Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 17 giugno** — **Numero 142**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 234 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti potrà cedere alle Casse per gli invalidi della marina mercantile, sopra loro domanda e contro versamento di valori e somme corrispondenti, di loro proprietà, prestiti a interesse normale, da essa concessi, secondo la propria istituzione, alle Provincie, ai Comuni o ai Consorzi.

La Cassa dei depositi e prestiti terrà un conto distinto, provvisorio e fruttifero, delle somme da impiegarsi nei prestiti da cedersi a ciascheduna delle Casse e provvederà a tali impieghi, e, inoltre, al reimpiego in prestiti o al versamento diretto ad esse delle somme riscosse per interessi o in rimborso dei prestiti ceduti, in conformità alle richieste che ne faranno ed ai mezzi dei quali la Cassa dei depositi potrà disporre.

Art. 2.

Nel bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio 1904-905, e per gli esercizi successivi e all'infuori della spesa consolidata con la legge del bilancio della Marina del 13 giugno 1901, n. 258, sarà stanziata la somma complessiva di L. 53,861.32, a favore delle sot-

toindicate Casse per gli invalidi della marina mercantile, distintamente per gli importi seguenti:

Cassa per gli invalidi di Genova . . . L. 22,094 —
Id. id. di Napoli. . . . » 4,000 —
Id. id. di Palermo . . . » 17,604 —
Id. id. di Venezia . . . » 10,163 32

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **235** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono soppresse le categorie dei disegnatori delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti, comprese tra quelle costituenti il personale civile tecnico della R. Marina, giusta la tabella dell'articolo 1° del R. decreto 5 giugno 1902, n. 310.

Art. 2.

Sono, parimente, soppresse le categorie « disegnatori » per le anzidette direzioni dei lavori e per le direzioni e gli uffici del Genio militare pel servizio della R. Marina, create, rispettivamente, con i R. decreti 23 luglio 1891, n. 475, e 2 febbraio 1899, n. 58.

Art. 3.

Sono, infine, soppresse la categoria dei disegnatori avventizi, considerata nel regolamento pel servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi, approvato con R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, e l'altra dei disegnatori, inscritti in matricola, delle direzioni e degli uffici del Genio militare pel servizio della R. Marina.

Art. 4.

In sostituzione di quelle innanzi menzionate, è istituita nell'amministrazione della R. Marina una categoria di impiegati civili con la denominazione di « disegnatori ».

Questo personale consterà di 280 impiegati, distinti per gradi e per classi come risulta dalla seguente tabella:

DENOMINAZIONE	Numero	Stipendio annuo Lire
Capi disegnatori principali di 1ª classe .	5	4.500
Capi disegnatori principali di 2ª classe .	6	4.000
Capi disegnatori di 1ª classe	8	3.500
Capi disegnatori di 2ª classe	9	3.000
Disegnatori di 1ª classe	30	2.500
Disegnatori di 2ª classe	60	2.000
Disegnatori di 3ª classe	162	1.500
Totale . . .	280	

Il personale del quale si tratta sarà ripartito, con ruoli separati, fra le direzioni delle costruzioni navali, quelle di artiglieria ed armamenti e le direzioni e gli uffici del Genio militare pel servizio della R. Marina, nel modo che verrà indicato da apposito regolamento per la esecuzione della presente legge, da approvarsi con decreto Reale.

Art. 5.

Ai posti che si faranno vacanti di disegnatori di 3ª classe sarà provveduto mediante concorso per esami.

I programmi e le norme da seguirsi per tali concorsi verranno stabiliti dal regolamento menzionato al precedente articolo 4.

Art. 6.

La promozione a disegnatore di 2ª e 1ª classe ed a capo disegnatore di 1ª classe avranno effetto per anzianità, con esclusione dei non idonei.

Le promozioni a capo disegnatore di 2ª classe avranno luogo in seguito a concorso per esami tra disegnatori di 1ª classe, su programmi, e secondo norme da stabilirsi dall'accennato regolamento.

Le promozioni a capo disegnatore principale di 2ª e 1ª classe saranno effettuate a scelta.

Art. 7.

Le nomine e le promozioni dei disegnatori avranno effetto con decreto Reale.

Disposizioni transitorie.

Art. 8.

Per la prima costituzione della categoria d'impiegati creata con la presente legge, occuperanno i posti di capi disegnatori principali di 1ª e di 2ª classe, di capi disegnatori di 1ª e 2ª classe e di disegnatori di 1ª classe secondo la ripartizione accennata all'articolo 4, gli attuali impiegati tecnici disegnatori delle Direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti i quali all'attuazione della legge stessa, si troveranno a percepire stipendi eguali od immediatamente inferiori a quelli stabiliti pei suddetti posti, purchè in quest'ultim[illegible] risultino soddisfatte le condizioni richieste [illegible] zamento.

I posti di disegnatore di 1ª cl[illegible]

sponibili separatamente per le direzioni e gli uffici indicati nell'articolo 4, saranno occupati dagli attuali rispettivi disegnatori a ruolo di 1ª classe, secondo l'ordine di anzianità.

I posti di disegnatore di 2ª e 3ª classe, separatamente per le direzioni e gli uffici anzidetti, saranno occupati dai rimanenti attuali disegnatori a ruolo di 1ª classe, secondo l'ordine di anzianità e dagli attuali disegnatori di 2ª e di 3ª classe in base agli ultimi quadri di avanzamento, tenendo conto per la nomina ai nuovi posti di disegnatori di 2ª e 3ª classe, del diritto ad essere nominati agli attuali posti di disegnatore di 1ª e 2ª classe, già acquisito dai disegnatori avventizi che trovansi nelle condizioni previste all'art. 8 del R. decreto 8 dicembre 1898, n. 504 e del R. decreto 8 giugno 1899, n. 291, per effetto dell'aumento dei posti nelle anzidette classi, risultante dalla tabella del precedente art. 4, rispetto agli attuali organici dei disegnatori a ruolo.

Gli attuali disegnatori di 3ª classe i quali non troveranno posto nella novella predetta categoria d'impiegati, perchè in eccedenza alla tabella organica, di cui all'art. 4, saranno, in via transitoria, nominati disegnagnatori di 4ª classe nella categoria medesima, fino a quando verranno promossi alla classe superiore.

Art. 9.

Gli attuali disegnatori a ruolo di 1ª classe, che godono un aumento sessennale sullo stipendio e che, giusta quanto è stabilito al precedente articolo 8, saranno nominati disegnatori di 2ª classe nella novella categoria « disegnatori », cesseranno dal percepire siffatto aumento. Però, avranno diritto all'aumento sessennale sul novello stipendio di L. 2000, da quando verrebbero a trovarsi nelle condizioni di conseguire il secondo aumento sessennale sull'attuale stipendio di L. 1800, ossia dopo trascorsi 12 anni dal primo giorno del mese seguente a quello nel quale ottennero la nomina o la promozione alla 1ª classe.

Gli attuali disegnatori di 1ª classe, i quali, all'attuazione della presente legge, già godessero due aumenti sessennali, avranno diritto ad un solo sessennio sul novello stipendio di L. 2000 ed il tempo utile per conseguire l'altro sessennio decorrerà dalla data alla quale abbiano cominciato a percepire il secondo sull'attuale stipendio di L. 1800.

Art. 10.

È istituita una classe transitoria con la denominazione « disegnatori di 4ª classe » e collo stipendio di L. 1200, la quale sarà composta di 110 disegnatori fra quelli che, secondo quanto è prescritto dall'articolo 8, risulteranno in eccedenza al quadro organico, e gli attuali disegnatori avventizi, che in essa verranno classificati secondo l'anzianità.

Questa classe rimarrà soppressa quando coloro che la compongono saranno stati promossi alla classe immediatamente superiore; promozione che, per gli attuali avventizi, sarà fatta secondo le norme del regolamento di cui all'articolo 4.

Fino a quando non sarà eliminata la quarta classe transitoria, solo coloro i quali vi appartengono avranno diritto ad occupare i posti vacanti della terza classe ed allora soltanto cominceranno ad avere effetto le disposizioni dell'articolo 5 circa il normale reclutamento dei disegnatori di 3ª classe.

Art. 11.

Sono esonerati dagli esami per la promozione a capo disegnatore di 2ª classe, di cui al precedente articolo 6, i capi tecnici disegnatori di 2ª e 3ª classe esistenti all'attuazione della presente legge. Questa promozione sarà loro conferita per anzianità, se riconosciuti idonei ad ottenerla.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 236 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È soppressa la categoria dei contabili e guardiani di magazzino, istituita con la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, serie 2ª.

Art. 2.

Sono parimente soppresse le categorie dei commessi per le Direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti e per le Direzioni e gli uffici del genio militare, pel servizio della R. marina, create, rispettivamente, coi RR. decreti 23 luglio 1891, n. 474, e 2 febbraio 1899, n. 58.

Art. 3.

Sono, infine, soppresse le categorie degli amanuensi e degli scritturali di officina, considerate nel regolamento pel servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi, approvato con R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, e l'altra degli scritturali, inscritti in matricola, delle Direzioni e degli uffici del genio militare pel servizio della R. Marina.

Art. 4.

In sostituzione di quelle innanzi mentovate, è istituita nell'amministrazione della R. Marina una categoria di impiegati civili con la denominazione di « contabili e guar-

diani di magazzino ». Questo personale consterà di 700 impiegati contabili e 89 guardiani di magazzino, ripartiti nel modo indicato dalla tabella seguente:

DENOMINAZIONE	Numero	Stipendio annuo Lire
Contabili.		
Contabili	18	4.000
Sotto-contabili di 1ª classe	12	3 500
Sotto-contabili di 2ª classe	16	3.000
Aiuto-contabili di 1ª classe	80	2.500
Aiuto-contabili di 2ª classe	164	2 000
Aiuto-contabili di 3ª classe	410	1.500
Totale	700	
Guardiani di magazzino.		
Capi-guardiani di 1ª classe	7	1.600
Capi-guardiani di 2ª classe	12	1.400
Guardiani di 1ª classe	40	1.200
Guardiani di 2ª classe	30	1.000
Totale	89	

Art. 5.

Ai posti vacanti di aiuto-contabile di 3ª classe sarà normalmente provveduto mediante concorsi per esami tra i sottufficiali della R. Marina che abbiano compiuto dodici anni di servizio sotto le armi e gli ufficiali di scrittura della R. Marina che fossero ancora in servizio in tale qualità, in seguito alla soppressione di questa categoria di impiegati, di cui al seguente articolo 9. Alla eventuale mancanza dei concorrenti sottufficiali che trovinsi in queste condizioni ed ufficiali di scrittura della R. Marina, si supplirà mediante concorso tra sottufficiali del R. Esercito, nelle stesse anzidette condizioni di servizio ed ufficiali di scrittura dipendenti dal Ministero della Guerra, ed infine, col mezzo di pubblici concorsi.

I programmi e le norme da seguirsi, nei varî casi, per tali concorsi, verranno stabiliti da apposito regolamento per l'esecuzione della presente legge, da approvarsi con decreto Reale.

Art. 6.

Le promozioni fino ad aiuto-contabile di 1ª classe e quelle a sotto-contabile di 1ª classe avranno effetto per anzianità, con esclusione dei non idonei.

Le promozioni a sotto-contabile di 2ª classe avranno luogo in seguito a concorso, per esami, tra aiuto-contabili di 1ª classe, su programmi e secondo norme da stabilirsi dal regolamento menzionato al precedente articolo 5.

I posti di contabili saranno conferiti esclusivamente a scelta ai sotto-contabili che siano in grado di prestare la cauzione prescritta ed agli aiuto-contabili di 1ª classe che, potendo adempiere a quest'obbligo, abbiano già sostenuta, con felice risultato, la prova degli esami di concorso di cui al capoverso precedente. In mancanza di sotto-contabili e di aiuto-contabili di 1ª classe che soddisfino a queste condizioni, i posti di contabile potranno essere conferiti a scelta ad individui di altri corpi ed altre amministrazioni della R. Marina che non abbiano uno stipendio inferiore a L. 2500 annue e prestino la voluta cauzione.

Art. 7.

Nulla è innovato circa le disposizioni che regolano attualmente le nomine e le promozioni nel personale dei guardiani di magazzino.

Art. 8.

Le nomine dei contabili, le promozioni dei sotto-contabili e le nomine e promozioni degli aiuto-contabili avranno effetto con decreto Reale; le nomine e le promozioni nella categoria dei guardiani di magazzino con decreto Ministeriale.

Art. 9.

È soppressa la categoria d'impiegati civili istituita nell'Amministrazione marittima col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 1954, con la denominazione di « scrivani locali » cambiata in quella di « ufficiali di scrittura » giusta l'altro R. decreto in data 2 dicembre 1897, n. 507.

Art. 10.

A coprire i posti disponibili di ufficiale d'ordine dell'ultima classe presso il Ministero della Marina sono ammessi, in seguito a loro domanda, e secondo le norme che verranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della presente legge, gli aiuto-contabili, dando la preferenza a quelli che abbiano prestato dodici anni di servizio effettivo sotto le armi nella R. Marina, o nel R. Esercito e siano stati congedati col grado di sottufficiale.

Gli aiuto-contabili provenienti dai sottufficiali che abbiano compiuti i dodici anni di effettivo servizio nel Corpo R. Equipaggi, possono anche aspirare agli impieghi d'ordine delle altre amministrazioni dello Stato nelle stesse proporzioni stabilite dalle vigenti disposizioni a favore dei soppressi ufficiali di scrittura della R. marina, e con le norme che verranno pure stabilite nel detto regolamento.

Disposizioni transitorie.

Art. 11.

Per la prima costituzione della categoria di impiegati creata con la presente legge, occuperanno i posti di contabili, di sotto-contabili di 1ª e di 2ª classe, e di aiuto-contabili di 1ª classe, gli attuali contabili ed aiuto-contabili, i quali, all'attuazione della legge stessa, si troveranno a percepire stipendi eguali o immediatamente inferiori a quelli stabiliti pei suddetti posti, pur-

chè, in quest'ultimo caso, risultino soddisfatte le condizioni d'idoneità richieste per l'avanzamento.

I posti di aiuto-contabili di 1ª classe che resteranno ancora disponibili e quelli di aiuto-contabili di 2ª e 3ª classe saranno occupati dai commessi di 1ª classe e dai commessi di 2ª e 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, d'artiglieria ed armamenti, del Genio militare pel servizio della R. Marina, in base ad un unico promiscuo ruolo, distinto per classi, il quale sarà compilato secondo le norme che verranno stabilite dal menzionato regolamento, tenendo conto per le nomine ad aiuto-contabili di 3ª classe del diritto già acquisito per la nomina a commesso di 2ª classe dagli amanuensi e scritturali avventizi che trovansi nelle condizioni previste dall'articolo 8 del R. decreto 8 dicembre 1898, n. 504, e del R. decreto 8 giugno 1899, n. 291, per effetto dell'aumento di posti nella anzidetta classe risultante dalla tabella del precedente articolo 4, rispetto all'attuale organico dei commessi.

I commessi di 3ª classe i quali non troveranno posto nella novella predetta categoria d'impiegati, perchè in eccedenza alla tabella organica di cui all'articolo 4, saranno, in via transitoria, nominati aiuto-contabili di 4ª classe nella categoria medesima in relazione a quanto è stabilito all' articolo 14, e resteranno in tale qualità fino a quando verranno promossi alla classe superiore.

Art. 12.

Agli attuali aiuto-contabili a L. 3000, i quali godono già il secondo o il terzo aumento sessennale sullo stipendio e che saranno promossi sotto-contabili di 1ª classe nella categoria « contabili e guardiani di magazzino », verrà corrisposta la differenza tra la somma risultante dallo stipendio e dai sessennî che ora percepiscono e quella minore del novello stipendio.

I commessi di 1ª classe che godono un aumento sessennale sullo stipendio e che, giusta quanto è stabilito al precedente art. 11, saranno nominati aiuto-contabili di 2ª classe nella suddetta novella categoria, cesseranno dal percepire siffatto aumento. Però avranno diritto all'aumento sessennale sul novello stipendio di L. 2000, da quando verrebbero a trovarsi nelle condizioni di conseguire il secondo aumento sessennale sull'attuale stipendio di L. 1800, ossia dopo trascorsi dodici anni dal primo giorno del mese seguente a quello nel quale ottennero la nomina o la promozione a commesso di 1ª classe.

Gli attuali commessi di 1ª classe i quali all'attuazione della presente legge già godessero due aumenti sessennali, avranno diritto ad un solo sessennio sul novello stipendio di L. 2000 ed il tempo utile per conseguire l'altro sessennio decorrerà dalla data alla quale abbiano cominciato a percepire il secondo sull'attuale stipendio di L. 1800.

Art. 13.

È istituita una classe transitoria con la denominazione « aiuto-contabili di 4ª classe », con lo stipendio di L. 1200, la quale sarà composta di 220 aiuto-contabili, fra gli attuali commessi che risulteranno in eccedenza al quadro organico giusta quanto è previsto all'articolo 11, e degli attuali amanuensi e scritturali avventizi che in esso verranno classificati secondo l'anzianità.

Questa classe rimarrà soppressa quando coloro che la compongono saranno stati promossi alla classe immediatamente superiore, promozione che per gli attuali avventizi sarà fatta secondo le norme del regolamento di cui all'articolo 4.

Fino a quando non sarà eliminata la 4ª classe transitoria, coloro che vi appartengono avranno diritto ad occupare i posti vacanti della 3ª classe, ed allora soltanto cominceranno ad avere effetto le disposizioni dell'articolo 5 circa il normale reclutamento degli aiuto-contabili di 3ª classe.

Art. 14.

Sono esonerati dagli esami, per la promozione a sotto-contabili di 2ª classe, di cui al precedente articolo 6, gli aiuto-contabili esistenti all'attuazione della presente legge. Questa promozione sarà loro conferita per anzianità, se riconosciuti idonei ad ottenerla, ed essi potranno concorrere ai posti di contabili, di cui al precedente articolo 6, adempiendo al solo obbligo della cauzione.

Art. 15.

Gli ufficiali di scrittura ora esistenti continueranno a rimanere nell'attuale rispettiva posizione, fino a quando resteranno in servizio nella loro categoria o faranno passaggio in altre Amministrazioni dello Stato, giusta le disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1470 e del regolamento approvato con R. decreto 28 giugno 1888, n. 5574, ovvero nel personale dei contabili e guardiani di magazzino, in relazione a ciò che è stabilito al precedente articolo 5.

Questi impiegati avranno la preferenza rispetto agli aiuto-contabili per occupare i posti di ufficiale d'ordine dell'ultima classe del Ministero della Marina per effetto di quanto è previsto all'articolo 10.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Il Numero 232 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 12 febbraio 1888, n. 5263, con cui il porto di Avenza, in provincia di Massa-Carrara, fu classificato nella 3ª classe della 2ª categoria, a termini dell'articolo 3 della legge 2 aprile 1885, n. 3095 (serie 3ª);

Visto il ricorso del Comune di Carrara in data 27 maggio 1902, con cui si chiede il passaggio del porto di Avenza (o Marina di Carrara) dalla 3ª alla 2ª classe della 2ª categoria, poichè il movimento delle merci in esso imbarcate e sbarcate è stato superiore alle 25,000 tonnellate, in ognuno degli anni dell'ultimo triennio;

Ritenuto che dagli atti acquisiti all'istruttoria è risultato che la quantità di merci imbarcate e sbarcate in quel porto ha quasi raggiunto le 100,000 tonnellate annue nell'ultimo triennio:

Ritenuto che dagli atti stessi è altresì risultato che il porto di Avenza serve quasi esclusivamente il Comune di Carrara per la esportazione dei marmi, ma che, ciò non ostante, tale commercio interessa non solo la provincia, ma bensì molte provincie del Regno, dando anzi luogo ad un movimento commerciale che giova al traffico internazionale;

Considerando che da tali dati raccolti il porto di Avenza risulta possedere ambedue i requisiti richiesti dall'articolo 2, comma terzo, della citata legge sui porti per essere ascritto alla seconda serie della seconda classe della seconda categoria;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio del Commercio, del Consiglio superiore di Marina, nonchè della Provincia e del Comune interessati nel detto porto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Avenza è promosso dalla 3ª alla 2ª classe 2ª serie, della 2ª categoria, con decorrenza dal 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 228 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visto il R. decreto 25 maggio 1899, n. 190;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La consistenza e le variazioni dei materiali e merci dei magazzini e depositi della R. Marina, a cominciare dall'esercizio 1904-905, saranno dimostrate da un registro analitico-riassuntivo, conforme all'unito mod. *A*, che sostituirà gli elenchi modello 4 ed i riassunti modello 5, prescritti dal R. decreto 25 maggio 1899, n. 190.

Art. 2.

Trimestralmente, nel termine stabilito dall'articolo 8 di quest'ultimo R. decreto, sarà spedito al Ministero, per l'invio alla Corte dei Conti, un esemplare del registro analitico-riassuntivo ed un elenco dei documenti componenti la contabilità del magazzino o deposito conforme all'unito modello *B*, in doppio esemplare.

La Corte dei Conti, fatto il riscontro di tale registro, e le occorrenti annotazioni, tratterrà i suddetti documenti, che saranno poi uniti ai conti giudiziali, dando atto di ricevuta sopra uno degli esemplari del modello *B*, che sarà restituito al consegnatario per mezzo del Ministero.

Art. 3.

Gli elenchi modello 4 ed i riassunti modello 5 prescritti dal R. decreto 25 maggio 1899, n. 190, sono, dal 1° luglio 1904, aboliti.

Art. 4.

Il citato R. decreto 25 maggio 1899, n. 190, s'intende modificato in conformità delle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MODELLO **A**

REGIA MARINA

Dipartimento di (1)

Esercizio 19
Trimestre

(2)

Registro analitico-riassuntivo delle rimanenze e dei movimenti avvenuti dal 19 al 19 nei materiali costituenti il Magazzino.

(3)

Il presente registro contiene N. pagine, comincia col N. e finisce col N. del libro di nomenclatura.

addì 19

Il contabile

Il capo dell'ufficio dell'Economato

Il direttore

Visto: si trasmette dal Ministero della Marina alla Corte dei conti.

Roma, 19

Il direttore dell'ufficio di revisione

(1) Spezia o Napoli o Venezia o Taranto.
(2) Direzione o Sotto-direzione.
(3) Direzionale o consumi RR. navi o deposito.

Numero d'ordine	Num. di nomenclatura	SPECIFICAZIONE del materiale	Specie d'unità	Prezzo unitario	Stato d'uso	ELENCO DELLE VARIAZIONI avvenute dal al						RIASSUNTO DELLE VARIAZIONI avvenute dal al										Annotazioni
						Indicazione degli ordini						Quantità					Valore					
						di carico			di scarico													
						Numero	Data	Quantità	Numero	Data	Quantità	Consistenza al	Aumenti dal al	Totale della consistenza o degli aumenti	Diminuzione dal al	Consistenza al	Consistenza al	Aumenti dal al	Totale della consistenza o degli aumenti	Diminuzione dal al	Consistenza al	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Visto: *Il Ministro della Marina*
MIRABELLO.

MODELLO **B**

REGIA MARINA

Dipartimento di (1)

(2)

ELENCO dei documenti componenti la contabilità del magazzino (3) *del trimestre 19 19 che si trasmettono alla Corte dei conti, a norma del R. decreto 25 maggio 1899, n. 190, art. 7.*

Numero dei documenti	DESCRIZIONE SOMMARIA
	Registro analitico-riassuntivo delle rimanenze e dei movimenti mod. *A*. Ordini di carico dal N. al N. Ordini di scarico (mod. 3) dal N. al N. Ordini di scarico (mod. 3 *bis*) coi NN. Quietanz dell Tesoreri provincial di unit a ordin di scarico NN. Richieste, quietanzate delle RR. navi, di materiale, allegate agli ordini di scarico N.

Numero dei documenti	DESCRIZIONE SOMMARIA
	Copie di contratti o sottomissioni per vendita di materiale, unite agli ordini di scarico N. Processi verbali di consegna di materiali venduti, uniti agli ordini di scarico N. Processi verbali di consegna di materiali ceduti, uniti agli ordini di scarico N. Processi verbati di perdita od avarie di materiali per causa di forza maggiore, uniti agli ordini di scarico N. Decreti Ministeriali di scaricamento, uniti agli ordini di scarico N. Decreti Ministeriali di cambio di classificazione di materiali, uniti agli ordini di scarico N.

addì 19

Il contabile

Visto: *Il direttore*

Per ricevuta dei suddescritti documenti

Dalla Corte dei conti - Divisione XI, addì 19

Il direttore capo divisione

(1) Spezia o Napoli o Venezia o Taranto.
(2) Direzione o Sotto-direzione.
(3) Direzionale o consumi RR. navi o deposito.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Visto: *Il Ministro della Marina*
MIRABELLO.

Il Numero 237 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli assegni locali annui dei titolari dei Nostri consolati in Bogotà e Chambéry sono stabiliti come segue, a decorrere dal 1° maggio 1904:

Bogotà	L. 27,000
Chambéry	» 8,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXXXIII (Dato a Roma, il 12 maggio 1904), col quale il Monte Piccolo di Pietà della Sacra Lettera è fuso nel Monte Grande di Pietà degli Azzurri di Messina.

N. CCXXXIV (Dato a Roma, il 26 maggio 1904), col quale l'Asilo di mendicità Sigismondo Veris in Scorrano (Lecce), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXXXV (Dato a Roma, il 26 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Correggio di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350 (trecentocinquanta).

N. CCXXXVI (Dato a Roma, il 26 maggio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Santaluce, di applicare nel biennio 1904-1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 125 (centoventicinque).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXXXVII (Dato a Roma, il 2 giugno 1904), col quale si trasforma parzialmente il fine dell'O. P. Cannobi di Roma, nel senso che sui redditi del patrimonio di questa sono destinate annue L. 4000 all'Istituto del Protettorato di San Giuseppe in Roma per ricovero di fanciulli, che abbiano le condizioni volute dallo statuto del Protettorato stesso ed appartengano alle parrocchie di Santa Maria in Via e San Marcello.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Senise (Potenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Senise, sorta in seguito alle elezioni parziali del 1902 dopo una tenace e non breve lotta, si è ben presto addimostrata impari al suo cómpito per difetto di una sufficiente preparazione, e colla sua opera manifestamente partigiana ha creato nella popolazione un vivo malcontento.

Una inchiesta testè eseguita ha accertato che non sono infondati i reclami prodotti contro l'indirizzo della civica azienda.

Invero, nell'applicazione delle tasse l'Amministrazione ha compiuto atti di favoritismo e di vendetta; nell'intento di discreditare l'opera dell'Amministrazione precedente, ha abbandonato tutti i progetti già da questa preparati e le opere pubbliche in parte iniziate, ed invece, con atti illegali e senza un piano prestabilito, ha posto mano ad un impianto disordinato della illuminazione pubblica; senza far precedere l'analisi delle acque e senza far compilare il relativo progetto d'arte, ha iniziato la costruzione di una nuova fontana pubblica; in onta ai superiori divieti ha eseguito in economia i lavori relativi alla sistemazione dei locali ad uso del Municipio e delle scuole.

D'altro canto ha trascurato i più importanti servizi pubblici, ed attualmente le strade sono al buio per difetto d'illuminazione, le fontane dànno acqua scarsa e sudicia, il cimitero è in deplorevole abbandono, vitali interessi del Comune si trovano compromessi.

Tutto ciò ha provocato le dimissioni in massa dei consiglieri dell'opposizione, di guisa che il Consiglio è attualmente ridotto a undici membri sui venti ad esso assegnati; inoltre la lotta fra i due partiti locali si è insolitamente inasprita e da ultimo ha prodotto nella cittadinanza un'agitazione che, protraendosi, potrebbe dar luogo a turbamenti dell'ordine pubblico.

Dopo di che, sembrando sotto ogni riguardo inopportune le elezioni suppletive, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, anche per dar modo al Corpo elettorale di costituire una rappresentanza omogenea e capace di dare alle cose municipali un indirizzo consentaneo ai veri bisogni della popolazione.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Senise, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Francesco Mangiacapra è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

In data odierna sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale delle amministrazioni dipendenti da questo Ministero in base alla situazione del 1° maggio p. p.

Si avverte che gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni da oggi.

Roma, 13 giugno 1904.

Il sottosegretario di Stato
U. DI SANT'ONOFRIO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	714867	Guggino Francesca Paola Bernarda fu Gioacchino, minore sotto la patria potestà di sua madre Tagliarini Filomena vedova del detto Guggino Gioacchino, domiciliata in Bivona (Girgenti)	*Lire*	225 —	Roma
Consolidato 4,50 %	11352	Congregazione di carità del Comune di San Vito Chietino (Chieti)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	924554	Finazzi Giovannina fu Giovanni, moglie di Cibella Francesco, domiciliato in Girgenti. Vincolata per rappresentare parte della dote costituitasi dalla titolare, come dall'atto nuziale 7 gennaio 1890, rogato Formica	»	800 —	»
»	1249270	Bagnati Biagio di Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Giovanni Battista Bagnati fu Bartolomeo, domiciliato in Bellinzago Novarese (Novara). Con avvertenza di provenienza	»	5 —	»
»	63034 / 179634	Veronesi Pietro fu Giuseppe	»	25 —	Milano
»	44601 / 227541 Solo certificato di nuda proprietà	Congregazione di Santa Maria della Purità dei preti missionari di San Giorgio Maggiore di questa capitale per la proprietà e per l'usufrutto a De Biase Nicola di Giovanni, durante la sua vita. Vincolata per la Cappellania eretta dal fu Raffaele Grasso, nonchè pel patrimonio sacro del soprascritto De Biase, durante sua vita	»	365 —	Napoli
»	11422 / 54842 Assegno provv.	Congregazione di Santa Maria della Purità dei preti missionari di San Giorgio Maggiore di questa capitale per la proprietà e per l'usufrutto a De Biase Nicola di Giovanni, sua vita durante, domiciliato in Napoli. Vincolata per la cappellania del fu Grasso Raffaele nonchè per patrimonio sacro del soprascritto sig. De Biase, durante sua vita; giusta l'atto del 24 dicembre 1838, per Lauritano	»	0 50	»
Consolidato 4,50 %	2270	Opera pia della Misericordia in Crema (Cremona), pel legato Vimercate	»	867 —	Roma
»	2271	Pio legato Perletti in Crema (Cremona), rappresentato dal Consiglio degli istituti spedalieri del luogo	»	1302 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4,50 %	2272	Opera pia Misericordia in Crema (Cremona) amministrata dal Consiglio degli istituti educativi. . . . . *Lire*	5892 —	Roma
»	2265	Opera pia Zitelle in Crema (Cremona) amministrata come sopra . . . . »	5601 —	»
»	2267	Opera pia Trecavalli o Frecavalli in Crema (Cremona) amministràta come sopra . . . . »	228 —	»
»	2268	Opera pia di San Domenico in Crema (Cremona), amministrata come sopra . . . . »	570 —	»
»	2269	Opera pia di San Luigi in Crema (Cremona), amministrata come sopra . . . . »	576 —	»
»	44816	Opera pia Misericordia in Crema (Cremona), amministrata dal Consiglio degli istituti educativi di detta città. Con avvertenza di provenienza . . . . »	237 —	»
»	46379	Opera pia Ritirate in Crema (Cremona). Con avvertenza di provenienza . . . . »	510 —	»
»	46380	Opera pia Zitelle in Crema (Cremona). Con avvertenza di provenienza . . . . »	171 —	»
»	46843	Opera pia Zitelle in Crema (Cremona), amministrata dal Consiglio degli istituti educativi . . . . »	9 —	»
»	16071	Opera pia Ritirate in Crema (Cremona), amministrata come sopra . . . . »	4584 —	»
Consolidato 5 %	1119329	Opera pia Misericordia in Crema (Cremona), amministrata dal locale Consiglio degli istituti educativi . . . . . »	160 —	»
»	1154349	Opera pia Misericordia in Crema (Cremona), amministrata dal Consiglio degli istituti educativi di detto luogo . »	240 —	»
»	1154350	Opera pia Zitelle di Crema (Cremona), amministrata come sopra . . . . »	240 —	»
»	1174647	Opera pia Misericordia in Crema (Cremona), amministrata come sopra . . . . »	660 —	»
»	1208252	Opera pia Misericordia, amministrata dal Consiglio degli istituti educativi di Crema (Cremona). Con avvertenza di provenienza. . . . . »	500 —	»
»	1225702	Opera pia Zitelle. Amministrata dal Consiglio degli istituti educativi di Crema (Cremona). Con avvertenza di provenienza . . . . »	350 —	»
»	1089173	Opera pia Zitelle in Crema (Cremona). Amministrata dai locali istituti educativi . . . . »	640 —	»
»	1089174	Opera pia Ritirate in Crema (Cremona). Amministrata come sopra . . . . »	1075 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1082828	Opera pia Zitelle in Crema (Cremona). Amministrata dal locale Consiglio degli istituti educativi	Lire	425 —	Roma
»	1135503	Opera pia Zitelle di Crema (Cremona). Amministrata dal Consiglio degli istitnti educativi di detta città. Con avvertenza di provenienza	»	315 —	»
»	1155797	Opera pia Ritirate di Crema. Amministrata dal Consiglio degli istituti educativi di Crema (Cremona)	»	250 —	»
»	1103469	Opera pia di San Domenico in Crema. Amministrata dal locale Consiglio degli Istituti educativi	»	910 —	»
»	1180797	Opera pia Freeavalli in Crema (Cremona). Amministrata dal Consiglio degli Istituti educativi in Crema . . .	»	30 —	»
»	1180798	Opera pia Ritirate in Crema. Amministrata dal Consiglio degli Istituti educativi in Crema. Con avvertenza di provenienza	»	155 —	»
Consolidato 4,50 %	48225	Opera pia San Domenico di Crema (Cremona). Con avvertenza di provenienza	»	483 —	»
Consolidato 5 %	24413 / 207353	Capitelli Pasquale fu Antonio, domiciliato in Napoli. Vincolata a favore dell'Amministrazione di Carditello e Calvi, per l'affitto preso dal soprascritto di varî parchi di detti Reali siti, giusta l'atto di consenso 3 agosto 1844 per notar De Luca	»	310 —	Napoli
»	69722 / 252662	Capitelli Pasquale fu Antonio, domiciliato in Napoli. Vincolata a favore dell'Amministrazione di Carditello e Calvi sino alla concorrenza di L. 0.25 per l'affitto preso dal suddetto di varî parchi di detti Reali siti, giusta l'atto di consenso 3 agosto 1844 per notar De Luca .	»	5 —	»
»	1141250	Bellavita Giovanni fu Ambrogio, domiciliato in Casale (Alessandria). Con annotazione d'ipoteca a favore della signora Musso Rosa di Luigi, moglie del titolare, in garanzia delle di lei ragioni dotali, giusta l'atto nuziale 23 febbraio 1897	»	15 —	Roma
»	1092619 Solo certificato di nuda proprietà	Repetto Vincenzina di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova. La presente rendita proviene dall'impiego di parte del prezzo della compartecipazione che in dipendenza del legato disposto da Giovanni Sanmichele, col testamento olografo 20 aprile 1894, depositato il 22 gennaio 1895, presso il notaio Focacci in Genova, già dovuta alla titolare per lo stabile venduto con atto 15 luglio 1895 detto rogito, e l'usufrutto della medesima, durante la minore età e stato nubile della stessa titolare, spetta alla madre Marietta Sanmichele fu Luigi, moglie di Carlo Repetto, giusta gli atti succitati, ecc.	»	50 —	»
»	1092620 Solo certificato di nuda proprietà	Repetto Elisa e Vincenzina di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Genova. Vincolata ed annotata come la precedente	»	5 —	»

Roma, addì 4 giugno 1904.

Il Capo Sezione ROSSI. — *Il Direttore Generale* MANCIOLI. — *Il Direttore Capo della Divisione I* GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 374,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 28,412 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 60 e N. 8,459 di L. 3.75 (assegno provvisorio) entrambe al nome della « Eredità di Michele Genna fu *Antonino*, in Marsala », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alla « Eredità di Michele Genna fu *Giovanni Antonio*, in Marsala », vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 796,937 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Salino *Maria Michele* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monteleone di Puglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salino *Michelina Rosaria Federica* di Luigi, minore, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Fleddorus Jan di Lambertus, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 4488 ordinale, N. 46,393 di protocollo, e N. 118,693 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 12 aprile 1904, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 165, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fledderus Jan di Lambertus, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,99 89	101,99 89	102,15 34
4 % *netto*	103,77 42	101,77 42	101,92 87
3 ½ % *netto*	101,87 12	100,12 12	100 25 02
3 % *lordo*	72,65	71,45	72 14 49

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Ponti, per motivi di salute.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 333).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Gli parrebbe dar prova di poco riguardo alla Commissione di finanze ed al suo relatore, non rispondendo ad alcune osservazioni contenute nella relazione del bilancio che si discute.

Rileva anzitutto le osservazioni mosse sulla questione del debito latente del bilancio per le pensioni; accenna ai tentativi fatti nel passato per risolvere questo problema e che condussero ad una operazione straordinaria, la quale non ha giovato alla sincerità del bilancio.

Dichiara che la prima riforma da farsi per ristabilire questa sincerità, è quella di una cassa pensioni la quale aggravi il presente ed alleggerisca l'avvenire.

Spiega che le pensioni costituiscono più che un debito latente del bilancio, una passività patrimoniale, e infatti di ciò si tiene conto nella seconda parte del consuntivo.

Conchiude al riguardo dicendo che lo Stato dovrà bene ridursi un giorno a fare quello che hanno fatto comuni e provincie, con l'istituzione di casse di previdenza, ma che il relatore stesso non iscriverebbe oggi nel bilancio passivo, a questo effetto, trenta milioni che si potrebbero impiegare in altre necessità.

Alla seconda osservazione circa la eliminazione dal bilancio delle rendite prescritte, dichiara che essa non ha importanza agli effetti del bilancio, ma che per regolarità, ed in omaggio al voto della Commissione di finanze, ha già firmato il decreto che cancella quelle del 5 per cento come quelle del 3 per cento.

Quanto al resoconto analitico della conversione 5 e 3 per cento spiega le ragioni del ritardo, dipendente dal fatto che non si sono ancora presentati alcuni titoli alla conversione, e che non fu ancora determinata la natura di circa duemila certificati nominativi, agli effetti della conversione di favore.

È suo proposito di lasciare questo servizio alla Banca d'Italia fino al settembre. Quando i conti saranno chiusi, sarà possibile di dare un rendiconto analitico della operazione, per la quale quell'Istituto si rese benemerito del Governo e del paese.

Per la relazione sull'andamento degli istituti di emissione e sulla circolazione, dichiara che il ritardo a pubblicarla proviene dal fatto che i bilanci degli istituti medesimi devono prima essere approvati dei rispettivi Consigli generali od assemblee di azionisti. Quindi la relazione deve essere esaminata dalla Commissione di vigilanza, alla quale sarà sottoposta tra breve e presentata al Parlamento quella domandata dal relatore della Commissione di finanze.

Riconosce che il saggio dello sconto potrebbe ridursi con vantaggio del paese, e specialmente del medio commercio e della media industria.

Prende impegno di riesaminare la questione per rendere meno forte la differenza fra lo sconto normale e lo sconto ridotto.

Sulle osservazioni relative ai Banchi si compiace delle lodi che la Relazione ha tributate alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia e le dice giustamente meritate.

Aggiunge che il Banco di Napoli è uscito da una grave malattia, ma che ha sempre bisogno di cure.

Egli presenterà un progetto di legge per sistemare il servizio del credito fondiario.

Ricorda l'opera sua precedente a riguardo di quel Banco e gli appunti di esagerazione che gli furono mossi quando presentò i provvedimenti intesi ed impedirne la rovina.

Afferma che le condizioni del Banco, e particolarmente quelle del credito fondiario, furono in seguito riscontrate ancora peggiori di quel che egli aveva preveduto.

Ciò valga a persuadere che occorrono provvedimenti complementari, che diano affidamento di regolare e perfetta sistemazione integrando l'opera rigida e purificatrice dell'uomo egregio che ne regge le sorti, al cui zelo rende omaggio.

Che se disgrazia volle che sotto di lui il Banco subisse il disastro dell'incendio, non va dimenticato che tredici amministrazioni precedenti non provvidero all'assicurazione, mentre egli la iniziò per una parte e non giunse in tempo a compierla.

Per queste ragioni non può essere d'accordo nell'addebito di responsabilità che il relatore ha fatto a quell'amministrazione.

Per le pensioni agli impiegati degli Istituti di emissione si unisce alle osservazioni del relatore con tanta maggior convinzione perchè ricorda quello che succedeva nel Banco di Napoli, dove si davano pensioni anche a persone che non erano impiegati se non per avere la pensione stessa.

Quanto alla proroga della prescrizione dei biglietti da levarsi di corso, riconosce che la tribuna parlamentare fu benemerita con le sue continue insistenze, che divulgarono la questione.

Nota che i biglietti, i quali al 30 giugno 1903 erano ancora per 50 milioni, al 31 maggio 1904 si ridussero a meno di 25 milioni. Un altro anno di proroga, e l'intensificarsi della propaganda cui ha accennato, ridurranno ancora di più l'ammontare dei biglietti medesimi, per modo che si augura che resteranno prescritti quelli solamente i quali rappresentano un valore perduto, i veterani, insomma, morti sul campo di battaglia (Approvazioni).

Quanto alle Casse postali di risparmio è pienamente d'accordo col relatore che la vigilanza deve essere continua, assidua ed energica.

Ricordando poi l'ordine del giorno votato dal Senato l'8 giugno dell'anno scorso, conferma la simpatia colla quale lo accolse, e dice di aver provveduto, col dotare convenientemente dei fondi necessari il bilancio delle poste, a dare esecuzione alla prima parte di esso, ovviando così al sistema delle anticipazioni sui fondi delle Casse vaglia e risparmi.

Alla seconda parte dell'ordine del giorno medesimo dichiara che darà piena esecuzione.

Rispetto alla vigilanza sulle Casse di risparmio accoglierebbe con gioia e con animo grato quei migliori sistemi che il Senato potesse suggerirgli.

La vigilanza è molta attualmente; ma non è tutta quella che sarebbe necessaria, trattandosi di dover tutelare il risparmio e il patrimonio delle classi lavoratrici, meritevoli della cura più gelosa.

Accenna all'enorme movimento dei libretti, per spiegare qualche inconveniente.

Ringrazia infine il relatore per quanto ha rilevato circa il servizio delle ispezioni, che permisero il più delle volte di scoprire in tempo le frodi, onde le perdite dell'amministrazione potettero essere assai limitate.

Circa i biglietti di Stato ricorda le sue dichiarazioni fatte in risposta all'interpellanza del senatore Pisa, pochi giorni addietro, ed insiste oggi sulla differenza essenziale fra avanzo di cassa ed avanzo di bilancio, per ribadire che all'operazione del ritiro graduale dei biglietti medesimi va provveduto coll'avanzo di bilancio e non già coll'avanzo di Cassa. (Benissimo).

Aggiunge che oggi vi è un fondo di Cassa di 235 milioni, quanti ne ricevètte dal suo predecessore, e furono da lui mantenuti in previsione delle due conversioni, la piccola e la grande. Per esse è necessario il concorso del tesoro, ed è perciò doveroso tenere la Cassa ben munita.

Questa buona situazione di Cassa gioverà ora per la trasformazione del prestito di Roma, contro la quale non si può ammettere protesta di sorta, come dimostra con ragioni fondate sul nostro diritto pubblico e sui giudicati della Cassazione.

Dichiara che, dopo avere eseguita questa operazione, provvederà a ridurre senza scosse e gradatamente il fondo di cassa che egli pure ritiene esuberante ai bisogni ordinari. (Bene). Con queste dichiarazioni spera di aver dato risposta almeno alla maggior parte delle domande contenute nella relazione della Commissione di finanze. (Approvazioni).

VACCHELLI, relatore. Ringrazia il ministro del tesoro della sua cortesia e di avere, con la sua eloquenza, dato valore agli argomenti da lui trattati nella relazione.

Quanto all'onere delle pensioni, osserva che esso è sempre un carico latente della situazione patrimoniale.

Ha chiesto che la relazione sugli Istituti di emissione sia presentata in maggio, perchè così vuole la legge.

Crede che presentandola in tempo normale si farà cosa utilissima.

Per il Banco di Napoli, raccomanda al ministro che, in occasione della presentazione del progetto di legge, il Banco presenti pure la relazione dettagliata sui danni dell'incendio.

Prende poi atto della buona disposizione del ministro a ridurre l'aggio sullo sconto e delle altre dichiarazioni.

Quanto alle osservazioni che l'oratore ha fatto sul fondo di cassa della Banca d'Italia e del tesoro, osserva che ha solo richiamato l'attenzione del Senato sulla cosa, non ritenendola normale.

Anche per questa parte ringrazia il ministro.

Si associa pienamente alla dichiarazione fatta dal ministro per ciò che riguarda le operazioni riflettenti la conversione del debito di Roma.

Quanto ai suggerimenti chiesti dal ministro per una migliore tutela del risparmio, ricorda quanto ebbe a dire l'anno scorso sulle Casse di risparmio e sui vaglia che non possono assolutamente essere trattati alla stessa stregua, per ciò che ha riflesso specialmente alle frodi, diverso, dovendo essere il controllo.

Ricorda in proposito una relazione del commendator Martuscelli, nella quale sono indicati i rimedi che crede più adatti allo scopo.

Non ha altro da aggiungere, salvo che ringraziare il ministro delle fatte dichiarazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. A proposito dell'amministrazione del Banco di Napoli, deve dichiarare che ha richiesto a quell'Istituto di sottrarre dai suoi utili tutte le perdite accertate, derivanti dall'incendio, che ammontano a L. 1,508,000.

Questo ha voluto rammentare al Senato per dimostrare che egli non è indulgente amministratore dei nostri Istituti di emissione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Tumulazione della salma del vescovo Giovanni Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta;

Sul personale tecnico e amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî, su quello di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatorî.

(Sono entrambi trasmessi agli Uffici, il secondo è dichiarato di urgenza a richiesta del Ministro).

Ripresa della discussione.

Si procede all'esame dei capitoli che sono approvati senza discussione, coi riassunti per titoli e per categorie.

Anche i cinque articoli del progetto di legge sono approvati senza discussione.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 89,489.75 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (N. 353);

Approvazione di maggiore assegnazione per la somma di L. 41.85 per provvedere al saldo delle spese residue inscritte sul conto consuntivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 354);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 143,005.37, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (N. 355);

Approvazione di maggiori assegnazioni, diminuzione di stanziamento e modificazione di denominazione ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 356);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 357).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

MARIOTTI F., segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara che dal computo dei voti è risultato che la votazione è nulla per mancanza del numero legale.

La votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che intende fare ogni sforzo per condurre in porto il presente disegno di legge che ritiene utile alla magistratura. Scevro da qualunque sentimento che non sia di vantaggio alla legge e di beneficio alla magistratura, è disposto ad accogliere tutti quegli emendamenti che non alterino il principio fondamentale della legge stessa.

Dimostra insussistente il timore che con l'articolo 1° si vogliano abolire 150 preture; ora è evidente che si intende ridurre l'organico dei pretori, e non quello delle preture. Però, a meglio precisare la cosa propone che sul principio dell'articolo 1° si dica:

« Fermo rimanendo il numero delle preture e delle circoscrizioni attualmente esistenti ». (Approvazioni — Commenti).

Propone altresì un emendamento col quale si stabilisce che una pretura non possa rimanere senza il titolare oltre il termine di un anno. (Benissimo).

PALA non fu favorevole alla legge sull'abolizione delle preture e non è favorevole al presente disegno di legge.

Si dice che il disegno di legge stesso ha lo scopo di migliorare le condizioni della magistratura fra lo scopo ed i mezzi; per cui la minaccia di soppressione di altre preture rimane e gravissima. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE osserva che col nuovo testo ogni dubbio è eliminato.

PALA. Gli emendamenti proposti dal ministro non modificano il principio della legge, perchè il numero dei pretori non sarebbe uguale a quello delle preture.

È inesplicabile poi il concetto che, per migliorare le condizioni di parte della magistratura, se ne danneggi grandemente un'altra, con detrimento del retto funzionamento della giustizia.

Non consente quindi nelle ragioni esposte in difesa delle proposte fatte; e sostiene che quando una pretura è priva del pretore effettivo, essa più non esiste; e che i fautori della legge mirano indirettamente alla soppressione di molte preture e proprio nei luoghi ove maggiore è il bisogno della tutela dello Stato.

Ad ogni modo non può ammettere che il potere legislativo abdichi all'esecutivo un potere così sconfinato e pericoloso come quello di disporre della giustizia del paese.

ROSADI dichiara che approverà la legge, riservandosi di sostenere le modificazioni ch'egli ha proposte.

LUZZATTO RICCARDO, pur approvando l'intendimento del disegno di legge, ravvisa il disegno di legge medesimo in contraddizione coll'altro sulla riforma giudiziaria che è tuttora innanzi

alla Camera, e ritiene che quest'ultimo debba venire regolarmente ritirato.

Invita poi il ministro a dichiarare i propri intendimenti relativamente all'elevamento morale del'a magistratura.

Invita altresì il ministro a dire chiaramente quali preture e quali pretori si sopprimeranno di fatto; o a precisare con quali criterî determinati si faranno queste soppressioni che non possono essere lasciate all'arbitrio del ministro.

Non approva neanche la nuova formula dell'articolo 1 proposta dal Governo, come non può approvare l'abolizione dei vice presidenti.

LEALI propone di aggiungere all'articolo 1 la seguente disposizione « Ferme restando le attuali preture, che non potranno essere soppresse senza una apposita legge ».

Ritiene vano il timore di soppressione di preture con questa legge, ed osserva come la Camera, ove lo voglia, potrebbe promuoverne la soppressione ogni qualvolta volesse.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, risponde ai vari oratori dichiarando che questa legge non contraddice per nulla alla grande riforma giudiziaria approvata dalla Camera, e intanto migliora in maniera immediata le condizioni materiali e morali dei magistrati.

Quanto alla soppressione dei pretori osserva che la legge prescrive i criterî per arrivarvi; e intanto dichiara di consentire che la soppressione non si possa fare nelle preture che emettano più di cento sentenze in un anno. (Approvazioni — Commenti).

Difende poi le altre disposizioni della legge e prega la Camera di approvarla sollecitamente. (Bene).

FILI'-ASTOLFONE crede che ad abbreviare la discussione sarebbe opportuno che il ministro concordasse con la Commissione tutti gli emendamenti che accetta.

NUVOLONI nota che è ormai riconosciuto che si debba restringere la competenza dei conciliatori, e che da ciò deriverà naturalmente un aumento di lavoro e di sentenze per le preture, di cui bisogna tener conto nel presente disegno di legge.

Soggiunge che conviene estendere la competenza dei pretori almeno fino a lire tremila; deduce da tali premesse che non si debbono sopprimere preture e che anzi si debbono istituire sezioni di pretura, affinchè la giustizia sia amministrata rapidamente e non diventi sempre più costosa.

Approva il disegno di legge in quanto si vogliono aumentare gli stipendi ai magistrati, non già in quanto si vogliono sopprimere preture.

Voci: Chiusura! Chiusura!

BORSARELLI parla contro la chiusura.

(La chiusura della discussione, dopo prova e controprova, è approvata).

PRESIDENTE legge la nuova formola proposta per l'art. 1 di accordo con la Commissione:

« Fermo rimanendo il numero e la composizione delle preture attualmente esistenti, il ruolo organico dei pretori è fissato in numero di 1399 posti.

« Nessuna pretura potrà rimanere vacante di titolare per un periodo superiore ad un anno ».

LUCIFERO ritira il suo emendamento e non soddisfatto delle nuove proposte del ministro voterà contro.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, nota che un'aggiunta dell'onorevole Mazziotti troverebbe sede più opportuna all'articolo 2.

MAZZIOTTI consente.

BORSARELLI vorrebbe conoscere dal ministro quali saranno i criteri per la soppressione di centocinquanta pretori.

PRESIDENTE osserva che questa questione deve trattarsi all'articolo 2.

(È approvato l'articolo 1° del nuovo testo).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dà lettura della nuova formula dell'articolo 2, nella quale dichiara aver tenuto contò degli emendamenti proposti dagli onorevoli Cavagnari, Alfredo Baccelli ed altri.

CIRMENI, nota che il ministro prevedeva forse che la sua riforma sarebbe passata senza opposizione, illudendosi che le idee che prevalgono in Lombardia riguardo alle preture possano applicarsi anche alle altre regioni tanto diverse per condizioni economiche e morali.

Invece il disegno di legge ha incontrato una impreveduta opposizione, ed il guardasigilli attuale sconta ora i peccati dei suoi predecessori e più precisamente della legge del 1890, che tanti guai suscitò nel paese.

Rileva come nell'applicazione di quella legge si siano usate le maggiori preferenze alle preture dell'alta Italia in confronto di quelle dell'Italia meridionale, essendosi mantenute in Lombardia ed in Piemonte preture che non emettevano che quattordici sentenze o poco più, mentre in Sicilia si abolirono preture che superavano le duecento sentenze.

Ricorda come a superare gli effetti della legge del 1890 furono presentati da due ministri prima, e poi dall'oratore, proposte per l'istituzione di sezioni di pretura. Propone quindi, anche a nome degli onorevoli Nuvoloni, De Viti De Marco, Di Stefano ed altri, il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re è autorizzato, quando ne sia dimostrata la necessità, a destinare un vice pretore per l'amministrazione della giustizia, in quei Comuni che, anteriormente alla legge del 31 marzo 1890, n. 6702, erano capoluogo di mandamento ». (Benissimo).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara di accettare il concetto di questa proposta, che potrà formare oggetto di uno speciale articolo aggiuntivo in fine della legge.

BACCELLI ALFREDO e DE GIORGIO ritirano i loro emendamenti, essendone stato tenuto conto nell'articolo.

COLAJANNI, dopo le dichiarazioni del ministro, rinunzia di parlare.

LANDUCCI dà ragione di un emendamento col quale si propone che la reggenza delle preture vacanti venga affidata solo ad aggiunti giudiziari o ad uditori, e che si proroghino a questo scopo le facoltà anteriormente concesse al Governo.

CIMORELLI all'articolo 2 propone di aggiungere:

« Tale provvedimento non potrà essere applicato a quelle preture, in cui dalla media dell'ultimo decennio risulti che siano state emesse più di 100 sentenze e non dovrà durare più di 2 anni ».

Nota che le opposizioni a questo disegno di legge cesserebbero qualora il ministro rinunciasse alla facoltà contenuta nell'articolo 2, contentandosi dei poteri che già gli competono in virtù dell'articolo 37 dell'ordinamento giudiziario.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, osserva che si tratta di istituire sezioni di preture, ove erano le preture soppresse dalla legge del 1890, ma quelle che si trovano in speciali condizioni nel senso dell'articolo aggiuntivo Cirmeni.

NUVOLONI, prende atto di questa dichiarazione.

FINOCCHIARO-APRILE, dichiara che con l'articolo aggiuntivo si è inteso solo di portare riparazione ad ingiustizie commesse con la legge del 1890.

DE NAVA, propone di aggiungere:

« Tale provvedimento non potrà essere applicato a quelle preture che dalla media dell'ultimo quinquennio risultino avere pronunziato un numero di sentenze annuo superiore a 100 ».

PALA, ritira il suo articolo aggiuntivo e voterà contro.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara di accettare la seconda parte dell'emendamento dell'onorevole Landucci.

CAVAGNARI, ringrazia il ministro per aver accettato una parte del suo emendamento, ma vorrebbe che si sancisse l'esclusione del vice-pretore.

La seduta termina alle ore 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA

—

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Carmine e Rizzetti.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE avverte che in luogo dell'onorevole Pantaleoni, dimissionario, chiama a far parte della Commissione dei trattati l'onorevole Pompilj.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole De Amicis che lo interroga « sul cambiamento d'orario del diretto n. 88 Roma-Castellammare Adriatico, che tronca ogni comoda e facile comunicazione fra gli Abruzzi e l'Alta Italia ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Giuseppe De Riseis, Mezzanotte e Cantalamessa.

La ragione del cambiamento d'orario consiste, per considerazioni diverse, nell'opportunità di ritardare il treno della sera per Castellammare.

Ma dinanzi agli inconvenienti indicati, il Ministero non è alieno dal riprendere in esame la quistione, e ad una prossima riunione dei funzionari tecnici saranno invitati i deputati della regione.

DE AMICIS non è soddisfatto. Protesta anche a nome de' suoi colleghi dell'Abruzzo, per il cambiamento d'orario del diretto n. 88 da Roma che danneggia gli interessi dei viaggiatori e della regione abruzzese.

Il ritardo di 15 minuti da Roma cagiona la perdita della coincidenza a Castellammare per Bologna.

Inoltre quel ritardo renderebbe inutile la istituzione della nuova coppia di diretti fra Sulmona e Isernia, caldeggiata dall'Abruzzo e dal Molise e promessa dal ministro.

E poi sino a che i treni 88 e 89 non saranno messi in corrispondenza coi treni 68 e 69 della Foggia-Castellammare-Ancona, egli ed i suoi colleghi non saranno soddisfatti.

DE RISEIS GIUSEPPE si associa alla protesta del collega De Amicis. Si meraviglia della sollecitudine posta dall'ispettorato ferroviario nel rendere peggiori gli orari che non erano ancora soddisfacenti.

Il nuovo orario che toglie la coincidenza dei treni 88 e 89 a Castellammare coi treni di Ancona, oltre a ledere tanti interessi della regione Abruzzese, è tanto più deplorevole in questa stagione dei bagni nella quale il movimento di viaggiatori è grandissimo.

Non sa comprendere come una differenza di soli 15 minuti non possa evitarsi dall'ispettorato.

Si dichiara soddisfatto solamente quando i legittimi diritti della regione Abruzzese saranno rispettati.

MEZZANOTTE ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle dichiarazioni fattegli, e ne prende atto, sicuro che vi seguiranno fatti pronti e soddisfacenti. Gli preme di notare che l'importanza dell'argomento esce dai limiti locali. Ne è prova che se ne sono interessati i deputati di quattro provincie.

Il treno diretto n. 88 ha ragione di essere per la coincidenza col diretto di Castellammare-Adriatico per la bassa e alta Italia. Chieti sacrificò il diretto del giorno, per giovare alle altre regioni. Provvegga l'onorevole sottosegretario di Stato e farà cosa utile ad una non esigua parte d'Italia.

CANTALAMESSA. La coincidenza del diretto 88 a Castellammare interessa non solamente gli Abruzzi, ma anche le Marche e specialmente Ascoli-Piceno. Perciò si dichiarerà soddisfatto quando il Ministero avrà provveduto ad ovviare gli inconvenienti del nuovo orario.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha manifestato l'intendimento di convocare ad una conferenza funzionari tecnici e i deputati della regione per avvisare alle modificazioni da farsi all'orario testè attuato. Ora questo intendimento dimostra tutta la buona disposizione del Governo di soddisfare le legittime aspirazioni degli Abruzzi.

DE RISEIS GIUSEPPE, prende atto delle ultime dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Bossi e Cabrini « sull'arbitrario e oggidì più che mai sintomatico fatto della impedita affissione da parte della pubblica sicurezza a Sanseverino Marche di un manifesto commemorante Garibaldi il 2 giugno, rimandandola a dopo la fine della processione del Corpus Domini ».

A Sanseverino Marche sono accentuati i dissidi fra i due partiti clericale ed anticlericale.

Ora di fronte a questo dissidio fu permessa la processione al mattino del Corpus Domini e il corteo civile nel pomeriggio.

La libertà di tutti fu rispettata, ma non fu concessa l'affissione del manifesto del partito anticlericale che avrebbe maggiormente accentuato i dissidi esistenti e forse avrebbe provocato disordini.

CABRINI, può consentire nel provvedimento dell'autorità che vieti più dimostrazioni, con scopi diversi, e nella stessa ora; ma non comprende il divieto d'affissione di un semplice manifesto di una innocua lega anticlericale.

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Caldesi che desidera conoscere « le ragioni del ritardo a presentare alla Camera il disegno di legge sull'esercizio della caccia, già preparato dall'apposita Commissione reale e comunicato ai giornali ».

La Commissione reale incaricata di compilare un disegno di legge sulla caccia, compì i suoi lavori al 15 giugno, presentò il disegno di legge stesso, che è in corso di stampa, e sarà presentato alla Camera prima ch'essa proroghi i suoi lavori.

Conclude, esprimendo a nome del Governo, un voto di plauso alla Commissione tanto degnamente presieduta dall'onorevole collega Toaldi, che ha compiuto un lavoro tanto utile ed importante.

CALDESI. Ringrazia della risposta avuta, ma raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge, perchè anche non potendosi discutere in questo scorcio di sessione, possa rimaner almeno come documento negli atti parlamentari.

Svolgimento di una proposta di legge.

DE RISEIS GIUSEPPE, svolge una sua proposta di legge pel distacco del Comune di Cappelle da Montesilvano (Teramo) e costituzione di quel centro in Comune autonomo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, con le opportune riserve accetta che la proposta di legge dell'onorevole De Riseis sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazione di tre disegni di legge per eccedenze d'impegno, maggiori assegnazioni e diminuzioni sui vari bilanci.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

Presentazione di disegni di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta due disegni di legge per « cessioni e permute tra il municipio di Torino ed il Demanio »; e per « modificazioni al testo unico sull'ordinamento del R. esercito e sugli stipendi e assegni degli ingegneri geografi e topografi ».

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LEALI, anche a nome dei deputati Canevari e Callaini, raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la utilità e la necessità della costruzione di una linea ferroviaria che riunisca Siena a Roma per il tratto di ferrovia già esistente Roma-Viterbo, e ciò sia per ragioni di interesse economico generale, abbreviando il percorso e facilitando il traffico tra il sud ed il nord d'Italia e viceversa, sia dal punto di vista strategico militare, invita il Governo a provvedervi con

legge speciale, sulla base del progetto già fatto eseguire dalla Società delle strade ferrate mediterranee. approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ».

Raccomanda altresì la costruzione della linea Alberona-Talamone.

CARUGATI espone varie considerazioni per dimostrare come sia preferibile introdurre la trazione elettrica sulla linea Milano-Usmate-Bergamo, anzichè sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo; raccomanda frattanto di migliorare il servizio sulla prima delle dette linee.

Presentazione di una relazione.

SORMANI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Lazzate.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

TARONI lamenta che si sottraggano ai lavori di bonifica residui che sono semplicemente apparenti, danneggiando e ritardando i lavori stessi che nell'interesse generale dovrebbero invece essere intensificati (Approvazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia il relatore di aver pubblicato il prospetto dei residui perchè esso serve a giustificare la proposta relativa all'acquedotto pugliese. I residui furono argomento di studî speciali i quali condussero alla persuasione che i residui stessi siano una necessità imprescindibile; giacchè così si accumulano durante gli studî preparatori ed i ritardi nell'esecuzione dei lavori e durante l'esecuzione stessa perchè la potenzialità amministrativa per le bonifiche non eccede i dieci milioni annui.

L'onorevole Taroni del resto dovrebb'essere rassicurato, poichè la Commissione per l'aquedotto propone che siano reintegrate le somme non vengono meno nei residui; sicchè nessun ritardo soffriranno le bonifiche.

Espone le cause per le quali non si poterono ancora attuare gli organici per il genio civile.

Dichiara all'onorevole Carboni-Boj che è suo intendimento istituire uffici speciali per l'esecuzione della legge sulla Sardegna e per le opere marittime di Venezia,

Ed all'onorevole Cottafavi che i lavori per i fiumi procedono con celerità fors'anco soverchia. Lo assicura poi che ora non si fanno più ribassi eccessivi; ma che, ad ogni modo, intende istituire presso il Ministero un ufficio che funzioni come osservatorio dei prezzi.

Esclude ogni responsabilità del Governo nei lavori edilizi di Roma censurati dallo stesso onorevole Cottafavi.

Stima degna della massima considerazione l'idea, annunziata dall'onorevole Fiamberti di costituire un ufficio per la manutenzione delle strade ed assicura che ne farà oggetto di studio.

Prega poi lo stesso onorevole Fiamberti di rimandare al bilancio delle finanze il suo ordine del giorno relativamente all'integrazione dei bilanci provinciali.

Assicura l'onorevole Callaini che prenderà in esame la raccomandazione da lui fatta relativamente alla strada n. 20.

Dà spiegazioni sui molteplici rilievi fatti dall'onorevole Brunialti.

All'onorevole Sinibaldi ricorda di aver istituito una Commissione per lo studio delle questioni relative agli automobili. Questa Commissione ha compiuto i suoi lavori, e, se non prima, a novembre potrà presentare il relativo disegno di legge.

Rispondendo all'onorevole Carboni-Boj, riconosce che le leggi speciali per la Sardegna non hanno risposto in tutto alle speranze concepite.

Il Governo studierà se sia il caso di proporre altri provvedimenti legislativi.

Assicura che intanto procedono attivamente gli studi pei lavori già deliberati.

Conviene con le dotte osservazioni dell'onorevole Falletti e confida che alla ripresa dei lavori potrà presentare il disegno di legge, da lui reclamato, sulla derivazione delle acque pubbliche.

All'onorevole Abignente annunzia di aver nominata una Commissione per lo studio delle importanti questioni da lui sollevate.

Agli onorevoli Garavetti e Pala dichiara di esser disposto a fare quanto occorre per Porto Torres, augurandosi che finalmente relativi progetti raccolgano l'approvazione di tutti gli interessati.

Terrà conto, nei limiti del possibile, dei desideri manifestati dall'onorevole Licata.

All'onorevole Cavagnari risponde che per le opere relative al porto di Genova il Governo non mancherà di attenersi esattamente alle procedure stabilite dalla legge sulla autonomia di quel porto, riconoscendo la importanza nazionale della questione.

Viene alla questione delle ferrovie. E dichiara che di fronte ai gravi problemi che attendono la loro soluzione, quali la costruzione delle complementari, le linee sussidiate, l'assetto generale ferroviario, non è possibile ottemperare ai desiderî, da varie parti manifestati, di nuove linee e di nuovi servizi.

Dichiara poi all'onorevole Visocchi di esser contrario ad un aumento generale del massimo delle sovvenzioni, ma di esser disposto ad agevolare la costituzione di un apposito ente finanziario che affretti la costruzione di queste linee.

Quanto alle domande di nuove linee, fatte da molti onorevoli deputati, può soltanto promettere che esaminerà con ogni premura le domande di concessione, che vengono fatte in base alle leggi vigenti.

Agli onorevoli Sanarelli e Landucci ed agli onorevoli Merci e Pini, fa osservare che quanto alla direttissima sulla quale vi è controversia fra loro, v'è ancora da aspettare. Fa notare tuttavia all'onorevole Sanarelli che la nomina della Commissione Colombo fu perfettamente legale, e ispirata al concetto che ebbe il Governo che Firenze non dovesse esser lasciata fuori dal movimento ferroviario. (Bene). Del resto quella Commissione dovrebbe presentare la sua relazione alla fine del mese prossimo e si riserva quindi ogni considerazione in proposito.

Gli preme però di dichiarare fin d'ora che questa e le altre direttissime dovranno ancora attendere per un pezzo; e ciò per non suscitare fallaci speranze nelle popolazioni. Occorre prima di tutto pensare alla sistemazione delle complementari e delle linee stabilite per legge.

All'onorevole Fiamberti, che si occupò delle tariffe pei trasporti dal porto di Genova all'Europa centrale, fa osservare che quelle vigenti rappresentano già un trattamento di favore e hanno dato soddisfacenti risultati.

Agli onorevoli Arturo Luzzatto e Maggiorino Ferraris, comunica che il Governo sta studiando il modo di aumentare il nostro materiale rotabile. Assicura poi che l'amministrazione è pronta a ricevere la riconsegna del materiale e delle linee.

All'onorevole Lazzaro osserva che le tariffe ridotte sono state finora applicate in via di esperimento. Ad ogni modo la Bari-Locorotondo gode già di non indifferenti vantaggi. E il ministro non mancherà di prendere in benevolo esame le varie questioni sollevate dall'onorevole Lazzaro, pure notando che non è possibile esonerare quei Comuni dal contributo.

Assicura poi gli onorevoli Arturo Luzzatto e Maggiorino Ferraris chè è suo intendimento dare assoluta preferenza all'industria nazionale per le forniture ferroviarie.

Circa gli esperimenti di trazione elettrica, che hanno dato ottimi risultati, dichiara che il Governo studia con la massima diligenza l'importante questione, che potrà esser risolta col nuovo ordinamento ferroviario.

Agli onorevoli Costa-Zenoglio e Cavagnari dichiara che la linea interna fra Spezia e Genova importerebbe una spesa ingente. Non può quindi prendere nessun impegno in proposito. Studierà invece il miglioramento della linea attuale. Esaminerà poi le questioni speciali sollevate dall'onorevole Costa Zenoglio.

All'onorevole Maggiorino Ferraris osserva che ogni linea ha ormai almeno una coppia di treni diretti muniti di terza classe. E di più si potrà fare per l'avvenire.

Conferma poi che si propone di estendere l'esercizio economico; e, compatibilmente coi mezzi finanziari, curerà il collegamento delle stazioni ferroviarie coi porti.

All'onorevole Nofri dichiara che il Governo è pienamente compreso della necessità di provvedere all'assetto delle linee, e non mancherà di prendere i provvedimenti opportuni Afferma che lo Stato, nei rapporti con le Società, e per la manutenzione delle linee, ha fatto anche più del suo dovere, spendendo mezzo miliardo più di quello a cui era obbligato per le convenzioni.

Rispondendo poi ad una domanda rivoltagli dall'onorevole Nofri (Segni di attenzione) dichiara nel modo più preciso che il Governo non sta trattando per una proroga delle Convenzioni.

Conclude ringraziando i varî oratori delle benevoli parole a lui rivolte, e la Camera della cortese attenzione; e affermando che sua divisa sarà sempre *nec descendere nec morari*. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge per « conversione in regi degli istituti secondari pareggiati ».

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge « conversione in legge dei RR. decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903 per la riduzione di tariffe ferroviarie » e « interpretazione e chiarizione degli effetti dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale »,

GARAVETTI presenta la relazione sul disegno di legge per « disposizioni intorno alla cedibilità degli stipendi ».

MARIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge « modificazioni al ruolo organico delle carriere di 2ª e 3ª categoria del Ministero degli affari esteri ».

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per « esonerazione della imposta di ricchezza mobile delle spese di ufficio dei ricevitori postali e telegrafici ».

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per « provvedimenti a favore del sindacato obbligatorio di assicurazione mutua contro gli infortuni del lavoro fra gli esercenti le miniere di zolfo della Sicilia ».

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LAZZARO prende atto delle dichiarazioni del ministro sperando che ulteriori studi lo inducano ad esaudire i legittimi desiderî della regione barese.

DE NAVA, relatore, rispondendo agli oratori che hanno parlato di ferrovie complementari, rileva il grave onere che queste già rappresentano pel bilancio dei lavori pubblici e per quello del tesoro. Non crede quindi che sia il caso di aumentare le sovvenzioni o il numero delle annualità.

Quanto all'assetto ferroviario e alle spese relative, insiste sulla necessità, rilevata anche nella relazione, di mantenersi nel limite dei fondi disponibili. Ma il problema è senza dubbio grave, trascende i limiti di un bilancio, e dovrà essere risoluto attingendo i mezzi ai prodotti ferroviari.

Per quel che riguarda il materiale rotabile, osserva che in questo ventennio se ne è più che raddoppiato il valore. (Bene).

CAVAGNARI, insiste nelle idee dianzi svolte, e mantiene il suo ordine del giorno, a meno che il ministro dichiari espressamente che le opere della parte orientale del porto di Genova avranno la precedenza su tutte le altre.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, e DE NAVA, relatore, lo accettano come raccomandazione.

CAVAGNARI, non insiste.

VISOCCHI, prende atto delle dichiarazioni del ministro in quanto si riferiscono alla linea Cassino-Atina-Sora e ritira il suo ordine del giorno.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, avverte che così per quelle come per le altre linee, di cui si è parlato, non ha inteso prendere impegni di sorta.

SANARELLI affermando il carattere assolutamente obiettivo del suo ordine del giorno e il sentimento nazionale che lo inspira; e protestando il suo affetto per Firenze, ritira il suo ordine del giorno, con riserva di ripresentarlo.

PINI, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e avendo l'onorevole Sanarelli ritirato il suo ordine del giorno, ritira il suo.

FALLETTI, SINIBALDI, CERRI, COSTA-ZENOGLIO, TICCI, CALLAINI e CANEVARI, dopo le dichiarazioni del ministro, non insistono nei loro ordini del giorno.

Presentazione di relazioni.

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge per « approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba ».

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per il « trattamento doganale nel Regno di prodotti originari dell'Eritrea ».

MANNA presenta la relazione sul disegno di legge per « modificazioni alla legge 8 giugno 1890 sull'ammissione e le promozioni nella magistratura ».

Seguito della discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dei capitoli.

RICCIO VINCENZO, traendo argomento dal capitolo 19 (*Genio civile*) raccomanda il collegamento, per mezzo di strade rotabili, dei Comuni ai rispettivi capoluoghi di mandamento.

NUVOLONI, rammenta i sacrifizi fatti dallo Stato e dai Comuni per costruire le strade obbligatorie, dice che i Comuni non sono in grado di mantenerli da soli e raccomanda al ministro di sussidiare la manutenzione delle strade comunali.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni nei limiti delle leggi e dei fondi stanziati.

TRIPEPI e CAVAGNARI raccomandono la proroga del termine stabilito dalla recente legge per le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara essere suo intendimento sopprimere addirittura quel termine.

PAPADOPOLI, sul capitolo 47 (Opere idrauliche) raccomanda alcuni lavori urgenti relativi al Canal Bianco nel Polesine.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, provvederà nel limite dei fondi stanziati.

ROCCA FERMO, sul capitolo 49 (Bonifiche) chiede al ministro che cosa intende fare per la bonifica dei laghi di Mantova, lavoro richiesto da imperiose necessità igieniche.

SOCCI raccomanda il personale di custodia delle bonifiche, che trovasi in miserrime condizioni.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole Rocca Fermo dà assicurazione che nel primo disegno di legge che sarà presentato per le bonifiche, sarà compresa quella dei laghi di Mantova. Prenderà in benevola considerazione la raccomandazione dell'onorevole Socci.

FILI-ASTOLFONE sul capitolo 54 (*Manutenzione dei porti*) insiste sulla necessità di provvedere alla sistemazione del porto di Licata utilizzando i fondi stanziati, e raccomandando che i lavori non siano interrotti dopo la ultimazione delle opere in corso, e chiedendo all'uopo che siano sollecitamente compiuti gli studi pei lavori successivi.

GALLUPPI raccomanda la sollecita esecuzione dei lavori del porto di Civitavecchia, gravemente danneggiato da recenti mareggiate. Reclama in particolar modo la costruzione dell'antemurale, opera assolutamente indispensabile e di grande urgenza.

CAVAGNARI sollecita alcune opere pei porti di Rapallo, Santa Margherita e Portofino.

GATTORNO ricorda nuovamente i lavori del porto-canale di Rimini e chiede che si mandi colà una draga per l'escavazione necessaria.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che sono in corso gli studi pel porto di Licata, e assicura che i lavori non saranno interrotti. Pel porto di Civitavecchia dichiara che sono in corso lavori per quattro milioni. Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Cavagnari e Gattorno.

NUVOLONI, reclama la escavazione e il prolungamento delle banchine del Porto Maurizio.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, provvederà convenientemente essendovi i fondi.

GATTORNO, traendo argomento del capitolo 68, (Strade ferrate) segnala la necessità di alcuni lavori nella stazione di Rimini.

VALLE GREGORIO, chiede che siano ammessi senza limitazione nelle terze classi dei treni diretti anche i viaggiatori con biglietto ridotto.

BACCELLI ALFREDO, anche a nome di altri colleghi, raccomanda la linea ferroviaria Ascoli-Antrodoco-Roma, dimostrando l'importanza del tronco Rieti-Corese che deve svolgersi sulla via Salaria.

CAVAGNARI, lamenta che il più delle volte, pel gran numero di compartimenti riservati, i viaggiatori siano obbligati ad accumularsi in poche vetture, e che molti, che non partono, occupano simultaneamente i posti riservati ai viaggiatori. Raccomanda la massima cortesia e tatto nel personale.

CIMORELLI, anche a nome degli altri deputati del Molise, segnala le pessime condizioni della linea-Caianello-Isernia; ricorda che fu promessa la rinnovazione dell'armamento: chiede che si ponga mano ai lavori senza ulteriore indugio. Chiede pure che si provveda alla necessaria condotta di acqua.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole Gattorno dichiara che per la stazione di Rimini furono spese ottocentomila lire. Terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Valle Gregorio e Cavagnari. Esaminerà con ogni benevolenza le domande di concessioni delle linee Antrodoco-Rieti e Rieti-Corese, di cui si è occupato l'onorevole Alfredo Baccelli. Assicura infine l'onorevole Cimorelli che i lavori da lui reclamati saranno eseguiti al più presto possibile.

MEL, raccomanda che si provveda ad impedire l'interrimento del lago soprastante alla città di Vittorio, che trae da esso forza motrice per industrie.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ha già dato le disposizioni opportune.

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati in principio di seduta.

CIRMENI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bissolati Bonacossa — Bonardi — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Callaini — Cantalamessa — Capaldo — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Castiglioni — Cavagnari — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Coffari — Colajanni — Colonna — Compans — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Danco Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Renzis — De Seta — De Viti De-Marco — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucca — Luchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mangiagalli — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzocchini — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Palberti — Papadopoli — Patrizii — Pavoncelli — Pierotti — Pinchia — Pini — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Raggio — Rava — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rosadi — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Schanzer — Serra — Silva — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Todeschini — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bettolo — Bonanno.

Cappelli — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Colesia — Codacci-Pisanelli.

De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo — De Martino — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Farinet Francesco — Fede — Francica-Nava — Furnari.

Gavazzi — Gianturco — Grippo.

Leonetti — Licata.

Malvezzi — Marazzi — Materi — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pelle — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori — Suardi.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

Cimati.

Fulci Nicolò.

Gattoni — Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 52,002.86 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 168
Contrari 42

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 173
Contrari 37

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 159
Contrari 51

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani mattina la Camera tenga seduta per esaurire la discussione della legge sulla magistratura e per altri disegni di legge di carattere urgente.

LUCCHINI LUIGI chiede che dopo questi si discuta il disegno di legge sulla riabilitazione.

TURATI chiede che si discuta il disegno di legge per modificazione all'articolo 22 della legge comunale e provinciale.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE avverte che dopo il bilancio della guerra si discuterà il disegno di legge pei reduci della campagna dell'Agro romano.

Interrogazioni ed interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sulla convenienza d'invitare la Direzione del Banco di Napoli ad iniziare le operazioni di pegnorazione delle sete presso la succursale di Reggio Calabria.

« Tripepi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti egli creda di adottare per agevolare l'uso della benzina per gli automobili destinati al pubblico servizio.

« Sorani, Sinibaldi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se egli sia disposto a presentare sollecitamente un disegno di legge avente per iscopo di facilitare i mezzi per combattere le numerose malattie parassitarie che infestano gli oliveti.

« Nuvoloni, Berio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente e doveroso di obbligare la Società Adriatica di attivare il tanto desiderato e promesso treno del pomeriggio tra Verona e Peschiera.

« Miniscalchi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere per quali cause non furono ancora restituiti ai rispettivi possessori-usufruttuari i certificati di rendita 4,50 per cento intestati ad Opere pie di beneficenza, che gli stessi possessori hanno dovuto presentare e rimettere all'amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione e per gli effetti della legge sulla conversione del 21 dicembre 1903.

« Cuzzi ».

« Interrogo il ministro di grazia e giustizia sulle intenzioni del Governo di mantenere l'antica promessa sulla istituzione delle sezioni di pretura.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda intervenire con pronti ed efficaci aiuti in favore dei comuni di Luras, Calangianus ed altri del circondario di Tempio invasi dalle cavallette.

« Pala ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno al nuovo orario sulla linea Ventimiglia-Genova che non appaga ed anzi danneggia i bisogni di quelle popolazioni.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della istruzione pubblica sulla opportunità di applicare subito, nel prossimo movimento del personale insegnante delle scuole medie, i criteri del progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno sulle incredibili e persistenti coazioni usate da oltre sei mesi dalla prefettura di Torino a danno dei comuni dello sciolto Consorzio sanitario di Verrès, in aperta violazione della legge, della giurisprudenza e delle stesse istruzioni da essa impartite in altri casi consimili, e ciò coll'unico scopo di imporre una inesistente presunzione di stabilità a favore d'un beniamino notorio del medico provinciale.

« Farinet F. ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

I rifugiati Macedoni, meno quelli appartenenti al *vilayet* di Adrianopoli – e sono i più numerosi – cominciano a rientrare nei loro paesi. Su 24 mila, circa 9 mila hanno già lasciato il territorio bulgaro ed un addetto militare dell'ambasciata inglese a Costantinopoli sorveglia il loro rimpatrio.

Da sua parte però il Governo turco non pone ancora in libertà gli amnistiati ed appena un dieci per mille hanno potuto lasciare le prigioni asiatiche in cui vennero rinchiusi. Ciò si deve, secondo ciò che ne dice la Porta, ad una recrudescenza di bande d'insorti nella Macedonia, dovuta in gran parte agli attriti che si sono sviluppati fra il corpo dei vecchi gendarmi turchi ed il corpo dei nuovi gendarmi, in via d'organizzazione.

Un dispaccio da Sofia al *Temps* dice che a Krouchevo, *vilayet* di Monastir, vi fu un conflitto fra i soldati turchi ed i gendarmi cristiani, perchè questi volevano impedire ai bachi-bouzouch di entrare nella città e saccheggiarla; le truppe si unirono ai bachi-bouzouch. Nel conflitto vi furono 15 morti fra una parte e l'altra.

Il prolungarsi di questo stato di cose non è tollerabile e spiega la formazione avvenuta a Londra di un Comitato per l'organizzazione di una conferenza internazionale per la quistione d'Oriente. Il Comitato si riunì ieri l'altro, ed approvò varie mozioni per invitare i Gabinetti di Parigi, di Roma e di Londra ad adottare energici provvedimenti atti a far progredire i sentimenti di giustizia e di umanità in tutte le provincie della Turchia, raccomandando a tutti i popoli liberi di cooperare al soccorso delle vittime dell'amministrazione turca. Una mozione dichiara inoltre esser venuto il momento per le Potenze di esigere che la Turchia modifichi la sua amministrazione in modo da assicurare il mantenimento dell'ordine e della legalità.

* * *

L'eventualità che le riforme ora in via di esecuzione nella Macedonia, non diano i risultati desiderati comincia a preoccupare la Turchia ed in proposito la *Politische Correspondenz* di Vienna, riceve delle gravi informazioni.

Esse dicono che Seifullah pascià, dopo di avere ispezionato tutte le truppe del *vilayet*, estendendo il suo viaggio fino a Sieniza, Novibazar, Mitrovizza, Verissoviz e Prizrend, ritornò a Ueskūb e proseguì poi subito per Salonicco. Secondo una voce che circola a Ueskūb si avrebbe l'intenzione di concentrare a Pristina e Mitrovizza 36 (secondo un'altra versione inverosimile 60) battaglioni.

Un giornale viennese, commentando questa notizia, dice che indubbiamente i provvedimenti militari della Turchia stanno in relazione con la voce che, qualora le riforme naufragassero e si verificassero nuovi disordini, l'Austria interverrebbe a mano armata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto iermattina la Presidenza dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, rappresentata dall'onorevole Brunialti, dai signori cav. uff. Cagli, comm. Gustavo Cavaceppi, comm. Vincenzo Magaldi, cav. Tito Pinchetti e dal direttore dell'Associazione cav. Picarelli.

S. M. ha trattenuto la Presidenza per circa mezz'ora in affabilissimo colloquio interessandosi vivamente a questa istituzione di nazionale interesse ed a quanto concerne l'ordinamento del Congresso che sarà inaugurato domenica prossima, sotto la presidenza di S. E. Biancheri, presidente onorario dell'Associazione.

S. M. dimostrò il Suo vivo compiacimento per il programma d'azione dell'Associazione diretto ad ottenere uno svolgimento razionale delle industrie connesse al movimento dei forestieri, il miglioramento dei pubblici servizi, delle comunicazioni, delle attrattive di soggiorno, l'organizzazione di concorsi, fiere, esposizioni, feste pubbliche, ecc.; particolarmente si interessò poi dei mezzi che adopera l'Associazione per sorvegliare quanto viene pubblicato all'estero intorno al nostro paese e per ottenere una sempre maggiore diffusione all'estero di quanto concerne i pregi climatici, panoramici, idrologici, storici, archeologici dell'Italia.

S. M. infine annunciò alla Presidenza che non potendo intervenire personalmente al Congresso perchè domenica sarà a Spezia, vi si farà rappresentare espressamente da S. E. il Ministro Rava, il quale porterà ai congressisti anche il saluto del Governo.

S. M. la Regina Margherita ha assistito ieri alla prima ascensione aerea promossa dalla Società aereonautica italiana.

Ossequiarono S. M. il presidente della Società aereonautica, il dott. De Filippi, l'onorevole Biscaretti, il Sindaco Colonna, l'onorevole Sommi-Picenardi, il dott. Elbig e il duca di Gallese, che offriva a S. M. un magnifico mazzo di fiori.

Un pubblico elettissimo assisteva alla simpatica festa ed accolse con un lungo applauso S. M.

Mentre S. M., preso posto sotto uno speciale padiglione, s'intratteneva col Sindaco ed altri sul programma della Società e sulle esperienze sempre più interessanti dell'aereonautica, venivano nella pista del vasto locale apprestati due areostati; uno appartenente al Genio militare e l'altro alla Società aereonautica.

Partito il primo pallone fra gli applausi degli astanti salutanti i tenenti del Genio che stavano nella navicella, S. M. la Regina venne invitata a battezzare il secondo col nome di *Fides*.

L'onorevole Biscaretti pronunziò un breve discorso di circostanza ringraziando S. M. del suo intervento a beneaugurando al nome dell'aerea nave.

Tra gli applausi ed una ben nutrita pioggia di fiori scendente dal pallone *Fides* che, libero, s' inalzava portando nella navicella il Duca di Gallese ed altri, l'Augusta Signora, risalita in automobile, ritornava al palazzo Margherita.

Al Pantheon. — Le rappresentanze dei dodici reggimenti del Corpo dei bersaglieri, convenute in Roma per l'inaugurazione del Museo storico del Corpo stesso, si sono recate stamattina al Pantheon a rendervi omaggio alla tomba di Re Vittorio e di Re Umberto I.

La Società degli ex-bersaglieri *Alessandro La Marmora*, con bandiera portata da un ex-bersagliere, indossante l'antica divisa, stava schierata sotto il pronao.

Una rappresentanza del 3° reggimento bersaglieri, di stanza a Roma, con fanfara, prestava servizio d'onore.

Alla tomba di Re Vittorio Emanuele fu deposta una splendida corona di cardenie e garofani, con nastro nero, con la scritta: « Inaugurandosi in Roma il loro Museo storico i bersaglieri al loro Secondo Re — 18 giugno 1904 ».

Alla tomba di Re Umberto I fu deposta un'altra corona di garofani, orchidee e cardenie con nastro nero, nel quale è la leggenda: « I bersaglieri al loro Terzo Re, Inaugurandosi in Roma il loro Museo storico — 18 giugno 1904 ».

Presenziavano alla semplice toccante cerimonia i colonnelli di parecchi reggimenti dell'arma gloriosa, e numerosi ufficiali.

In piazza del Pantheon molta folla si era riunita ammirando i bravi soldati.

Per l'anniversario del regicidio. — Il circolo Savoja, di Roma, per il giorno 29 luglio p. v., triste anniversario della morte di Re Umberto, ha invitato le Associazioni, le Scuole, gli Istituti, i Ricreatorî e tutte le collettività che intendono partecipare al doveroso tributo di omaggio alla memoria del Re buono e leale, di mandare un loro rappresentante alla riunione che sarà tenuta domani sera, sabato, 25 corr, presso la sua sede in piazza dal Monte, per stabilire opportuni reciproci accordi.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Da qualche giornale è stato annunziato che il Ministero intende proporre al Parlamento di accrescere le spese militari, e commenti in vario senso si sono fatti intorno a tale informazione.

La notizia non ha ombra di fondamento ».

La rappresentanza della Camera a Spezia. — In seguito all'invito fatto dal sindaco di Spezia alla Presidenza della Camera di assistere al varo della R. nave *Regina Elena*, che avrà luogo il 19 corrente, S. E. il presidente della Camera ha incaricato della rappresentanza il questore, onorevole Biscaretti, il segretario, onorevole Bracci, e l'onorevole De Nobili ai quali potranno associarsi gli altri deputati presenti a Spezia.

Inaugurazione del Museo storico del Corpo dei bersaglieri. — Domani mattina, alle 8, avrà luogo la solenne inaugurazione del Museo storico del Corpo dei bersaglieri, alla caserma di San Francesco a Ripa.

S. M. il Re onorerà di sua presenza la patriottica festa.

L'ordine della cerimonia è il seguente:

1. Arrivo di S. M. il Re — 2. Ricevimento ufficiale — 3. Presentazione a Sua Maestà dei comandanti di Corpo e dei comandanti le compagnie ciclisti — 4. Discorso inaugurale — 5. Visita al Museo di Sua Maestà e seguito: Eccellenze, ufficiali generali, comandanti i reggimenti bersaglieri — 6. Vermouth d'onore — 7. Partenza di S. M. il Re.

Navi inglesi. — Dalla rada di Alghero, dove era giunta l'altra sera proveniente da Cannes, è partita iermattina una squadra inglese composta di 25 navi al comando dell'ammiraglio sir Baldwin Walker.

La squadra ha gittato l'àncora ad Ajaccio.

Marina militare. — La squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Morin, giunse ieri a Spezia e vi si tratterrà per presenziare domenica il varo della R. corazzata *Regina Elena*.

— Ieri l'altro la R. nave *Urania* partì da Assab per Massaua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 16. — L'esplosione della caldaia impedì al capitano del vapore *General Slocum* di fare arenare la nave in prossimità della riva; questa circostanza fece sì che il numero delle vittime fosse maggiore.

Il capitano ed il pilota del *General Slocum* furono arrestati, ma dovettero essere condotti all'ospedale.

Il capitano discese dalla nave soltanto quando gli abiti cominciarono a bruciargli addosso.

Finora sono stati ritrovati 447 cadaveri.

COLONIA, 16. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Tokio, in data di ieri, il quale dice che le tre navi da guerra russe che appartengono probabilmente alla squadra di Vladivostock e che sostennero il combattimento nello stretto di Tsushima sono state catturate dall'ammiraglio Kamimura.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Un telegramma da Musch qui pervenuto dice che dal 25 aprile al 29 maggio tremila fra uomini, donne e bambini armeni sono stati uccisi nel distretto di Sassun.

Inoltre 50 villaggi armeni dello stesso distretto e 31 negozi appartenenti ad armeni nella città di Musch sono stati distrutti.

I rifugiati armeni nella città di Musch sono 4000: essi mancano quasi completamente di viveri.

Le crudeltà contro gli armeni nel sangiaccato di Musch continuano.

TOKIO, 16. — Si crede che le navi giapponesi non abbiano potuto, a causa di una tempesta, raggiungere la squadra russa di Vladivostok, che si dirige verso l'est.

NEW-CHUANG, 16. — Corre voce che ieri sera sia stato udito un cannoneggiamento in direzione di Kai-ciù, ove si troverebbero i russi in numero di trentacinquemila.

TOKIO, 16. — I russi hanno avuto cinquecento morti e trecento prigionieri ed hanno perduto quattordici cannoni nel combattimento avvenuto il 14 ed il 15 corrente presso Va-fang-tien.

Le perdite giapponesi ascendono a mille uomini.

PIETROBURGO, 16. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha inviato il seguente rapporto all'Imperatore, in data di ieri:

Il 14 corr. vi fu a Wa-fan-gu un combattimento colle forze nemiche, composte di almeno due divisioni.

Le nostre perdite sono le seguenti: morti: il colonnello comandante il primo reggimento di tiratori della Siberia orientale, un sottotenente, un aiutante dello stesso reggimento; feriti: il maggior generale Herngross, che non uscì tuttavia dalle file, ed un capitano.

Vi furono inoltre venti ufficiali fra morti e feriti, i cui nomi sono ancora sconosciuti, e 311 soldati. In questo numero sono compresi 12 ufficiali e 300 soldati appartenenti al primo reggimento di tiratori.

La notte seguente trascorse tranquilla. Alle due del mattino si impegnò un fuoco di fucileria lungo la catena che si estende sul nostro fianco destro, ma il fuoco della fucileria diminuì presto.

Cominciò invece, alle 5,30 del mattino, un cannoneggiamento sul nostro fianco sinistro.

Anche prima delle ore 5 del mattino la cavalleria scoprì sul nostro fianco destro la presenza di notevoli forze nemiche a sud di Ta-fan-shin.

La fanteria giapponese aprì il fuoco contro la nostra cavalleria che si trovava sulle colline fra Ta-fan-shin e Lun-koo, al limite di un bosco.

A due chilometri da quelle colline, verso le 6,30 del mattino, le forze nemiche, composte di circa un reggimento di fanteria con artiglieria, effettuarono dai boschi un attacco fra Ta-fan-shin e Lun-koo.

Nello stesso tempo, sul nostro fianco sinistro, s'impegnò un cannoneggiamento, ed alle 6,30 del mattino il generale Stackelberg passò all'attacco con parte delle sue forze, aggirando il fianco destro del nemico verso Ta-pon-vopee e Hu-yn, dirigendo l'altra parte delle sue forze contro la fronte del nemico.

Verso le ore 10 del mattino il nemico spinse contro il nostro fianco destro una brigata di fanteria con una batteria di artiglieria ed un distaccamento di cavalleria; ed avendo respinto un nostro distaccamento di cavalleria, si diresse attraverso il Lun-koo, girando il fianco destro della nostra posizione.

Il generale Stackelberg fece avanzare alle 10,30 di sera le sue riserve per arrestare il movimento dei giapponesi.

Secondo informazioni giuntemi, il nemico al mattino del 15 corrente ricevette rinforzi considerevoli.

Le forze totali dei giapponesi comprendono oltre tre divisioni.

Al momento dell'invio di questo dispaccio il generale Kuropatkine non aveva ricevuto ancora informazioni successive sopra il risultato dell'azione.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Ferrette, nazionalista, chiede d'interpellare il Governo sulle misure che esso ha intenzione di prendere relativamente a Lagrave.

Il Presidente Consiglio, Combes, chiede che la discussione di quest'interpellanza abbia luogo quando si discuteranno le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Ferrette insiste per la discussione immediata. Egli dice di non ammettere che il Governo accordi una tregua ad un funzionario gravemente compromesso.

Soggiunge che dal primo lavoro della Commissione d'inchiesta risulta che Lagrave era associato a Chabert ed a Mascuraud per preparare l'elezione dell'attuale maggioranza. La discussione è tanto più urgente in quanto che Chabert e Mascuraud possiedono *dossiers*, i quali dimostrano che essi potevano disporre di decorazioni da conferire.

Flandin, presidente della Commissione, domanda il rinvio di tutte le mozioni che si riferiscono all'affare di cui si parla.

Berry, nazionalista, rimprovera il Governo di aver divulgato *dossiers* giudiziari per favorire giornali ministeriali.

Berry accusa Lagrave di aver organizzato il Comitato repubblicano dell'industria e del commercio di cui Mascuraud è presidente, per vendere decorazioni, come faceva Wilson. (Rumori).

Gauthier de Clagny e Ferrette rilevano che il Governo lascia Lagrave alla testa di un'agenzia di decorazioni; essi non insistono per la discussione immediata dell'interpellanza, che viene rinviata.

TOKIO, 16. — È ormai fuori dubbio che i due trasporti giapponesi *Sadomaru* ed *Hitatchmimaru* sieno colati a fondo.

Centocinquantatre superstiti del *Sadomaru* sono giunti a Kokura e 393 superstiti del *Hitatchmimaru* sono giunti a Modji.

Manca qualunque particolare.

TOKIO, 16. — Il trasporto *Itinomaru*, ritornato a Modji, annunzia che ieri alle ore 11,20 incontrò la squadra russa a venti miglia all'ovest di Shimishima, isola del gruppo dell'Ikishima: il mare era calmo, ma vi era grande nebbia. L'*Itinomaru* ritornò a tutto vapore segnalando il pericolo al *Ravagaratmaru* che coll'*Itinomaru* si rifugiò e Shimishima. Il *Kurimaru* parimente avvertito potè porsi in salvo.

S'ignora la sorte del *Hitatchmimaru* e del *Sadomaru*, che furono veduti circondati dalle navi russe.

Si teme che il numero delle vittime sia rilevante.

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* ha da Helsingfors, 16: Stamane il Governatore della Finlandia, generale Bobrikow, è stato gravemente ferito al Senato da un impiegato del Senato stesso che ha sparato contro di lui colpi di rivoltella.

L'autore dell'attentato indi si è suicidato.

HELSINGFORS, 16. — Il generale Bobrikow fu colpito da due proiettili, uno dei quali penetrò nel bassoventre, producendogli una ferita grave.

L'attentato avvenne sulla scalinata del Senato.

HELSINGFORS, 16. — L'autore dell'attentato contro il Governatore Bobrikow è figlio del senatore Schaumann.

Il generale Bobrikow è rimasto ferito gravemente al ventre e leggermente al collo.

BERLINO, 16. — Il Reichstag si è aggiornato al 29 novembre.

TOKIO, 16. — I giapponesi hanno occupato Huaijen-hsien sulla strada di Shing-king.

I superstiti del *Hitatchmimaru* e del *Sadomaru* narrano che le loro navi incontrarono tre incrociatori russi, alle ore dieci antimeridiane di mercoledì, in vicinanza dell'isola Iki. I russi tirarono contro le navi e le fecero fermare e poi le torpedinarono subito. I trasporti colarono a fondo.

I russi fecero prigionieri il capitano del *Sadomaru* e parecchi altri giapponesi.

Oltre un centinaio si rifugiarono sulle imbarcazioni e poterono sfuggire e presero terra a Ko-ku-va.

Un telegramma da Simonosaki annunzia che parecchi superstiti dell'*Hitatchmimaru*, trascinati dalla deriva a nord di Simonosaki, sono stati salvati.

Mancano sempre notizie del trasporto *Izumimaru*.

Si dice che l'*Hitotchminaru* ed il *Sadomaru* trasportassero solamente 1400 uomini, molti cavalli ed una grande quantità di approvvigionamenti. Se ciò fosse vero, le perdite di uomini sarebbero probabilmente inferiore al migliaio.

NEW-YORK, 16. — Un funzionario di polizia ed il comando dei pompieri, incaricati, indipendentemente l'uno dall'altro, di procedere ad una inchiesta sul disastro del *General Slocum*, dichiarano che il numero dei morti ascende a circa un migliaio.

PIETROBURGO, 16. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Bijsk (Siberia) che fra i mongoli abitanti l'Altai si è manifestata un'agitazione provocata dalla superstiziosa attesa della prossima venuta del loro Dio Airot, che deve liberarli dal giogo straniero e quindi aiutarli a formare un regno indipendente.

I mongoli si riuniscono a migliaia, convocati da tre sconosciuti, che si spacciano per apostoli del Dio Airot e si valgono di vari espedienti, cercando di agire più efficacemente sulle menti delle masse ignoranti per mezzo di apparecchi elettrici e di fuochi pirotecnici.

NAGASAKI, 16. — Le navi russe comparvero mercoledì ad Okinoshima, punto di rifornimento di acqua potabile ed attaccarono tre navi mercantili, che riuscirono a fuggire.

Il capitano dell'*Hinomaru*, che andò a porsi al sicuro a Modji, narra che l'*Hitatchmimaru* fu attaccato a tribordo da una nave da guerra russa con quattro fumaioli. L'*Hitatchmimaru* virò di babordo per colpire col suo sperone la nave russa; ma questa corse a bordo a destra ed attaccò l'*Hitatchmimaru* a babordo.

L'*Ugomaru* è giunto ieri ad Ikishima senza avarie, quantunque sia stato esposto al fuoco.

NEW-YORK, 16. — Sono stati finora raccolti 530 cadaveri di vittime del disastro del *General Slocum* e ne sono stati riconosciuti 409.

Mancano ancora circa 600 persone.

PIETROBURGO, 16 (ore 9,25 pom.). — I giapponesi, avendo ricevuto durante la notte rinforzi, aggirarono il fianco destro dei russi, i quali dovettero ritirarsi su Va-fan-gu.

PIETROBURGO, 16. — Dispacci dal quartiere generale di Mukden, in data di ieri, informano che ogni settimana partono per Liao-yang alcuni corrispondenti di giornali, credendo che là potranno essere autorizzati a partire per la linea di combattimento. Intanto difficoltà sollevate al quartiere generale di Mukden hanno condotto al richiamo di due corrispondenti.

MADRID, 16. — La Convenzione fra la Spagna e la Santa Sede, testè conclusa, sarà presentata nella settimana ventura alle Cortes per la ratifica.

TOKIO, 16. — Il generale Kuroki si è impadronito domenica di Huaidjen, sconfiggendo un distaccamento di trecento russi e di trecento banditi cinesi a cavallo, che si ritirò in direzione del Tao-ho.

I russi lasciarono sul campo tre morti e due feriti appartenenti al 15° reggimento della Siberia orientale; non si sa se ebbero altre perdite. I giapponesi non ne ebbero alcuna.

È questa la prima volta che si scoprono positivamente banditi cinesi cooperare coi russi. È probabile che i russi abbiano arruolato in gran numero queste truppe irregolari.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kuropatkine telegrafa che il generale Stackelberg gli ha inviato stamane alle 1.20 il seguente dispaccio, in data del 15:

Avevo meditato di attaccare l'ala destra del nemico. Mentre le truppe destinate all'uopo cominciavano con successo ad attaccare l'ala destra, i giapponesi alla loro volta attaccarono la mia ala destra con forze superiori. Fui pertanto forzato a far avanzare tutta la mia riserva, ma essa fu insufficiente. Fui forzato a ritirarmi per tre strade verso nord.

Le perdite sono grandi, ma non sono ancora completamente conosciute. Durante la battaglia, la terza e la quarta batteria della prima brigata di artiglieria furono letteralmente coperte dalle granate giapponesi e su sedici cannoni tredici furono posti fuori di combattimento ed abbandonati. Le truppe si batterono in modo eccellente. Parecchie non si ritirarono che in seguito ad ordine espresso.

PIETROBURGO, 16. — La resistenza dei russi, oppressi dalla superiorità numerica del nemico nella battaglia combattutasi presso Va-fan-gu, fu veramente eroica; ma fu finalmente rotta dalla non meno eroica furia dei giapponesi. Questi, sprezzando la morte, fulminati dalla artiglieria russa che falciava le loro file, mano mano che si avanzavano si precipitavano disperatamente alla baionetta contro i cannoni, trapassando e sgozzando gli artiglieri sui loro pezzi per impadronirsene. Il macello fu enorme, terribile.

I medici ed il personale sanitario fecero prodigi di abnegazione e di coraggio per soccorrere le vittime di questa spaventosa carneficina, ma la loro organizzazione essendo difettosissima, numerosi feriti dovettero soccombere senza aiuto sul campo di battaglia, stante la mancanza di mezzi sufficienti di trasporto.

I giapponesi lanciarono 2500 granate e presero una bandiera russa.

PARIGI, 16. — La Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini, ha udito oggi il figlio del presidente del Consiglio, Edgardo Combes, e Lagrave.

Edgardo Combes ha confermato il racconto fatto dal padre circa le pratiche di Lagrave presso di lui. Egli crede che non sia stato nelle intenzioni di Lagrave di commettere un tentativo di corruzione, ma di fare una comunicazione da funzionario a funzionario; tuttavia il passo imprudente aveva carattere oltraggioso. Edgardo Combes conosceva i passi di Millerand affinchè il nome dell'intermediario, per ragione d'interesse politico superiore, non fosse divulgato, ma ignorava che si trattasse di Chabert.

Lagrave disse che, avendo appreso da persona sicura la possibilità di ottenere due milioni di franchi dai certosini, credette suo dovere d'informare il ministro degli interni, ma non si trattava di corruzione.

La Commissione prese quindi cognizione di una lettera diretta da Lagrave a Millerand il 23 aprile 1903. In questa lettera Lagrave deplorava l'obbligo di palesare il nome di Chabert, ciò che poteva, pei fatti precedenti, porre il Governo in una situazione delicata e difficile. Lagrave soggiungeva che Chabert non lo aveva incaricato di iniziare trattative, ma gli aveva soltanto espresso una sua opinione durante una conversazione.

La Commissione udirà domani il presidente del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, Mascurand, e Chabert.

PIETROBURGO, 17. — Si ha da Helsingfors: I medici hanno operato il generale Bobrikow, Governatore generale della Finlandia, a cui estrassero il proiettile dal ventre, constatando la presenza di lesioni in parecchi punti degli intestini e dichiarando il suo stato assolutamente disperato.

HOMBURG, 17. — L'Imperatore, l'Imperatrice, il principe Enrico, il principe Federico Leopoldo e gli altri principi venuti ad assistere alla corsa automobilistica per la Coppa Gordon Bennet sono giunti stamane alle 0,15 a Saalburg, presso Homburg, che è il punto stabilito per la partenza e per l'arrivo degli automobilisti concorrenti.

Il tempo è splendido.

Assistono migliaia di spettatori.

Alle 7 preciso le trombe squillano dando il segnale di partenza.

Jenatzy, tedesco, partì primo, seguirono Edge, inglese, alle ore 7,7 — Warden, austriaco, alle 7,14 — Cagno, italiano, alle 7,21 — Thery, francese, alle 7,28 — Hautvast, belga, alle 7,35 — Girling, inglese, alle 7,48 — Werner, austriaco, alle 7,55 — De Caters, tedesco, alle 8,15, con un ritardo di 13 minuti a causa di un guasto al suo automobile.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao-yang:

« I giapponesi cominciarono all'alba del 13 corrente la loro avanzata da Pu-lan-dian e Wa-fan-dian contro la colonna del enerale Stackelberg. A mezzogiorno furono scambiati i primi colpi. Alle due del pomeriggio il fronte del nemico si scoperse per un'estensione di dodici verste sulle colline a sud di Wan-de-gu fino al fiume Ta-scha.

« Le forze giapponesi comprendevano due divisioni di fanteria con artiglieria da campagna e da montagna e dodici squadroni di cavalleria. Alle quattro della sera l'avanzata cessò. Alle sei ci ritirammo tranquillamente continuando il fuoco verso il nord. La nostra retroguardia passò la notte calma a Wa-fan-dian.

« Il mattino del 14 corrente tre colonne giapponesi ripresero l'avanzata. La prima colonna si distendeva nella valle del Ta-scha; la colonna centrale marciava lungo la via ferrata; quella sinistra traversava la gola di Wa-fan-gu.

Vista la superiorità delle forze nemiche il nostro distaccamento ripiegò sopra una posizione posta *sei verste* a sud di Wan-fan-gu.

Nel pomeriggio l'artiglieria giapponese aprì il fuoco contro il centro e l'ala sinistra delle nostre truppe.

Ostinati attacchi della fanteria giapponese diretti contro lo stesso fianco furono tutti respinti con gravi perdite da parte del nemico.

Il combattimento accanito cessò essendo sopraggiunta la notte. Noi pernottammo sulla nostra posizione.

Il mattino del 15 corr. ricominciò il combattimento continuando ad oltranza durante tutta la giornata.

I giapponesi ricevettero oltre una divisione di rinforzo; ciò diede loro modo di aggirare la nostra ala sinistra.

La nostra ritirata su Wa-fan-gu fece cessare il combattimento.

PARIGI, 17. — La Legazione giapponese comunica ai giornali il seguente dispaccio da Tokio:

Un rapporto del comandante l'esercito giapponese del Liao-tung sui combattimenti del 14 e del 15 corrente nelle vicinanze di Te-li-tsu dice:

Le nostre perdite ascendono a mille uomini. Ci siamo impadroniti di quattordici cannoni ed abbiamo fatto trecento prigionieri.

Il nemico ha lasciato sul campo di battaglia oltre cinquecento tra morti e feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,13.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°,3. minimo 19°,2.
Pioggia in 24 ore	—

16 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 769 in Baviera, minima di 736 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 2 a 3 mill.; temperatura aumentata.

Barometro: minimo a 763 al SE, massimo a 765 sull'alta Italia.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 5	20 1
Genova	sereno	calmo	25 0	19 7
Massa Carrara	sereno	calmo	26 2	18 3
Cuneo	sereno	—	27 0	18 0
Torino	sereno	—	26 6	19 6
Alessandria	sereno	—	28 6	18 5
Novara	sereno	—	29 0	25 4
Domodossola	sereno	—	26 7	14 8
Pavia	sereno	—	29 0	16 1
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 3	19 0
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 4	17 7
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 0	18 5
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 7	19 2
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	20 4
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 2	21 0
Verona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 8	19 1
Belluno	coperto	—	25 4	16 1
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 0	19 5
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 0	20 5
Venezia	coperto	calmo	27 1	21 1
Padova	coperto	—	27 8	19 2
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 4	19 0
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 9	19 1
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 0	19 5
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 0	18 0
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 9	19 5
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 3	20 5
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 6	21 5
Ravenna	sereno	—	26 2	19 0
Forlì	sereno	—	28 0	16 9
Pesaro	sereno	calmo	27 3	18 3
Ancona	nebbioso	calmo	26 0	20 9
Urbino	sereno	—	24 9	19 0
Macerata	sereno	—	26 3	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	17 5
Perugia	sereno	—	28 0	18 0
Camerino	sereno	—	22 9	16 1
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 5	17 1
Pisa	sereno	—	27 3	15 6
Livorno	sereno	calmo	27 3	18 2
Firenze	sereno	—	29 4	17 6
Arezzo	sereno	—	28 6	16 8
Siena	sereno	—	26 8	17 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27 9	19 3
Teramo	sereno	—	26 0	17 0
Chieti	sereno	—	24 3	13 0
Aquila	sereno	—	23 7	14 7
Agnone	sereno	—	22 5	13 5
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 2	16 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	24 0	17 0
Lecce	sereno	—	26 1	17 0
Caserta	sereno	—	28 0	17 5
Napoli	sereno	calmo	25 3	18 9
Benevento	sereno	—	27 1	14 7
Avellino	sereno	—	25 1	11 6
Caggiano	sereno	—	21 9	15 2
Potenza	sereno	—	20 8	12 9
Cosenza	sereno	—	28 3	17 4
Tiriolo	nebbioso	—	17 1	10 3
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	24 0	18 8
Trapani	sereno	calmo	25 0	21 6
Palermo	sereno	mosso	26 4	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 8	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 4	15 4
Messina	sereno	calmo	26 5	19 8
Catania	sereno	calmo	26 0	18 1
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 4	16 6
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	29 0	16 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 6	17 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.